

PROVINCIALE

BIBLIOTECA

Ente

D'Errico

2420

L. STIGLIANI

MATERA

DELLA CELESTE FISONOMIA

DIGIO: BATTISTA DALLA PORTA
Napolitano.

L I B R I S E I.

NEI QUALI RIBVTTATA LA VANITA'
Dell'Astrologia Giudiciaria.

*Si dà maniera di esattamente conoscere per via delle cause
naturalì tutto quello, che l'aspetto, la presenza, & le
fattezze de gl'huomini possono Fisicamente
significare, e promettere.*

Opera nuova, & piena di dotta curiosità.



INDICE

Della

FISONOMIA CELESTE

DI GIO: BATTISTA DALLA PORTA

Delle cose più Notabili.

A



Bagaro Rè. 4
Agamennone
Rè. 5
Agamennone
Solare. 73
Agefilao Rè di

Sparta, zoppo. 178
Aiace Telamono Saturnino
infelice. 25
Alcibiade. 176. 16
Alessandro Magno. 2
Alessandro finto scoperto. 6
Alessandro Magno d'ottimo
temperamento. 13
Ambidesfri. 159
Analogia imaginaria de' Ge
nethliaci. 1
Ancora nell'anello di Salenco.
154

Ancora nata per segno nel
fianco di chi. iiii.
Andromaca. 75
Aquario segno celeste. cause
sue naturali. 128
Aria di viso che cosa sia. 1
Ariete segno. 108. sue ragioni
naturali. ini.
Arti dell'indominare in pre
gio. 2
Astrologia giudiciaria. 1
Attila Rè de gl' Hunni. 150
Audacia d'onde nasca. 45
Angusto perche detto figlio
d'Apolline. 9. suoi occhi,
chiari e netti. 9. hebbe nel
corpo macchie à similitudi
ne dell' Orsa celeste. 194

B

Becchi perche lussuriosi. 35
Bellezza vitiosa. 175

a 2 Bel-

INDICE

Bellezza in due modi. 176
 Bellezza di fuori bontà di dentro, opinione di Plotino. 18
 S. Bernardo fu bello. 5
 Braccio segnato ad ogni quarto figlio. 154
 Bruttezza imagine dell' inferno. 4
 Bruttezza di faccia, & di corpo. 177
 Bruttezza di due sorti, buona e cattiva. 179
 Bruto, & sua predizione. 177

C

Caldo, & secco nemici della Bellezza. 8
 Caldo, & humido. 86
 Caluezza d'onde viene. 38
 Cancro segno celeste sue cause. 114
 Capretto costellazione sue cause. 136. e segue.
 Capricorno. 126. sue cause fisiche. ini.
 Carlo Magno. 31
 Carne di Porco seluaggio, capelli nella faccia de' fanciulli d'onde nasca. 157
 Case e stanze delle Macchie nel corpo humano. 157
 Case de' Pianeti. 159
 Cassandra fu Saturnina. 19
 Cavalli e cani come nascono stellati. 157

Cefeo, & sua costellazione. 138. sue ragioni fisiche. 139
 Cervi amano il rosso. 77
 Cheresonte. 15
 Cibi, & loro forza. 8
 Ciechi. 188
 Collera gialla inchina all' terra. 45
 Colera madre della suegliatezza, della memoria, & acutezza d'ingegno. 45
 Colera gialla madre delle Malatie calde. 45 46
 Colore roseo da che nasce. 59
 Colori delle macchie nel corpo. 155
 Colori dominati da' Pianeti. 169
 Colori dipendono da gl' Humori. 169
 Complessione sopra modo calda che operi. 125
 Corpo preparato da Dio per l' Anima. 4
 Corpo humano diuiso dalli Astrologi in 12. parti. 155
 Costellazioni di figura humana, e bestiale. 105
 Costumi del Sole. 54. 55
 Costumi Martiali. 40. 41. 42. 43
 Costumi Giouiali. 33. 34
 Costumi di Saturno. 23. 24. 25
 Costumi Lunari. 76
 Costumi di Mercurio. 68. 69
 Costumi Venerei. 61

Co-

INDICE

Costumi ottimi dal temperamento. 34

D

Dauid bello di faccia. 4
 Demetrio Rè. 6
 Denti canini che promettano. 155
 Diana perche vergine. 76
 Diffetto nel corpo, diffetto ne' costumi. 179. 180
 Diffettosi da fuggirsi. 180. 181
 Dinocrate Architetto. 2
 Diocle bello, e pudico. 176
 Diomede Martiale. 150
 Dionisio Areopagita. 4
 Dita dominate da' Pianeti. 169
 Donne Veneree à tempo dell' Autore morto infelicemente. 63

E

Enea Troiano. 6
 Epistola di Lentulo. 4
 Eopo. 179
 Etiopi prodigiosi. 178
 Eunuchi. 187
 Enarchia. 32

F

Faccia bella da che Pianeta fatta tale. 174. 175
 Fattezze de gl'huomini vengono dal temperamento. ini.
 Fattezze Saturnine. 18. Giouiali. 30. Martiali. 40. e Solari. 52. e segue. Veneree. 58. Mercuriali. 66. 67. 68. Lunari. 73. di Sa-

turno misto. 80. e segue.
 Fegato officina del Sangue. 36
 Femine concepute nella parte sinistra del Ventre. 159
 Figliuoli mancheuoli, da gettarsi secondo l'opinione d'Aristotile. 180
 Fisonomia Libro dell' Autore. 2
 Fisonomia delle Stelle. 2. 106
 Fisonomia celeste. 1
 Fitognomonica dell' Autore. 21
 Flemma fa casto. 75
 Flemma fredda che opera. 77
 Forma femminile. 60
 Freddo, & humido che facciano. 85
 Freddo, & secco. 86
 Freddo, & suoi effetti. 75
 Frutti del Moro nella pelle de' fanciulli nascenti. 157

G

Galeazzo Visconte. 43
 Gemelli segno celeste. 112. sue cause naturali. segue.
 Giacobbe in che maniera fe venire la greggia macchiata. 157
 Giallo colore piace a' colerici. 77
 Gioseffe bello di faccia. 5
 Giouanni Pico. 70
 Gione, & suo influsso. 2
 Gione ritratto. 28
 Gione fortunato, & fattezze che dà. 30
 Gione simile à Venere. 31. suo lume, & sua grandezza. 32

a 3 Gio-

INDICE

Gione con altri Pianeti che
insuifica. 88. 89
Gione co' segni del Zodiaco.
149
in Toro. 149
in Acquario. 149
Giouiali per temperamento. 32
loro costumi. 33
Grandezza, & picciolezza
de' corpi. 185
Guerci d'onde nascano. 74
H
H Elena fu Venerea. 62
Helena segnata tra le
ciglia. 162
Hettore. 5. 56
Hirquitalli. 27
Humori d'ottima qualità
causano costumi ottimi. 14
Humori fecciosi fanno costumi
ferini. 15
Humori misti. 85. 86
Humori coloriscono le macchie
nel corpo humano. 156
Humori operano nelle donne
grauide, non l'Imaginati
ua: & come. 158
Humidità, e suoi effetti 75
Humidità souerchia corrom-
pe il temperamento iui.
I
I Imaginatiua quanto vaglia.
157
Indole che cosa sia. 1
Indole da che venga secondo
l'opinione dell' Astrologi. 13
Indole infelice. 10

Indole di Cesare non conosciu-
ta da Cicerone. 16
Indole in quattordici gradi,
secondo il numero de' Pia-
neti. iui.
Indole infortunata di Gione.
37
Infermità Venere. 64. Mer-
curiali. 71. Lunari. 77
L
L Abra instrumenti del par-
lare. 163
Labro superiore diuiso de' figli-
uolini d'onde venga. 158
Lancia per segno naturale, in
una famiglia in Thebe. 154
Leone segno celeste. 116. sue
cause naturali. segue.
Libro segno del Zodiaco. 120.
sue cause naturali. 121
Lodouico XI. Rè di Fran-
cia. 7
Luigi da Este Cardinale. 7
Luna. 53. 54
Luna, e sue faccie. 73
Luna ne' segni del Zodiaco.
146
In Ariete. 147
Toro.
Gemini.
Cancro.
Leone.
Vergine.
Capricorno.
Pesce.
Lussuria significata da i Nei.
163

Luf-

INDICE

Lussuriosi caldi, & humidi.
35
M
Macchie nel corpo. 154.
dette stelle seconda-
rie dell' Astrologi. iui. come
corrispondano alle stelle.
155. da che nascono. iui.
Macchie ne gl' Animali. 157
Macchie di Vino ne' fanciul-
li. iui.
Macchie ne i denti. 164. nel-
l' Vnghe. 168
Macchie ne gl' occhi. 171
Mammella destra grande &
graua fa aborto. 159
Mancini hanno la parte fini-
stra più calda della destra.
159
Maria Vergine. 4
Marte e sua forma. 39. 40
Marte detto Ares da i Greci,
& perche. 41
Marte Misti. 94. 95
Marte ne' segni del Zodiaco.
149. e segue.
nel Toro.
ne i Gemelli.
nel Cancro.
nel Leone.
in Vergine.
in Libra.
in Sagittario.
Martiali, & loro costumi. 41.
42. loro Infermità. 43. 44
Martiali infelici. 47
Maschi concepiti nella parte

destra del Ventre. 159
Matteo Zafari da Solito pra-
digiolo nel predire. 2
Melanconici, & loro fatte.
28. 22
Melanconici nobili. Hercule.
Lisandro Aiace. Bellerofon-
te. 28
Melanconia e suoi effetti. 72
Menelao Martiale. 40
Mercurio. 65. 66. 67
Mercurio con la Luna. 103
Mercurio ne' segni del Zodia-
co. 153. in Scorp. ne' Pesci.
nel Capric. iui.
Merione Martiale infelice. 88
Milza gonfia, o segnata di ne-
ro. 166
Moise di bellezza eccellente. 4
Mostruosi. 182
Mutationi del Cielo fanno
mutabilità ne gl' huomini.
131
N
Neo nella fronte. 160
Neo tra le ciglia segno
d'Impudicitia. 162
Neo nel mento. 166
Neo nella milza. 166
Neo nella mascella inferiore,
nella Gola, & nella cintu-
ra. 166. nel collo, e nel ven-
tre. 167. ne gl' homeri, e
nell' ascelle. 168. nelle ma-
ni, ne i piedi, nella verga,
ne i lombi nel petto, sopra'l
cuore. 171. nel ventre, nel-
la 4 le

INDICE

Gione con altri Pianeti che
influisca. 88. 89

Gione co' segni del Zodiaco.
149

in Toro. 149

in Acquario. 149

Giouali per temperamento. 32
loro costumi. 33

Grandezza, & picciolezza
de' corpi. 185

Guerci d'onde nascano. 74

H

Helena fu Venerea. 62
Helena segnata tra le
ciglia. 162

Hettore. 5. 56

Hirquitalli. 27

Humori d'ottima qualità
causano costumi ottimi. 14

Humori fecciosi fanno costumi
ferini. 15

Humori misti. 85. 86

Humori coloriscono le macchie
nel corpo humano. 156

Humori operano nelle donne
grauide, non l'Imaginati
ua: & come. 158

Humidità, e suoi effetti. 75

Humidità souerchia corrom-
pe il temperamento. iui.

I

Imaginatiua quanto vaglia.
157

Indole che cosa sia. 1

Indole da che venga secondo
l'opinione dell'Astrologi. 13

Indole infelice. 10

Indole di Cesare non conosciu-
ta da Cicerone. 16

Indole in quattordici gradi,
secondo il numero de' Pia-
netti. iui.

Indole infortunata di Gione.
37

Infermità Venere. 64. Mer-
curiali. 71. Lunari. 77

L

Abra instrumenti del par-
lare. 163

Labro superiore diuiso de' figli-
uolini d'onde venga. 158

Lancia per segno naturale, in
una famiglia in Thebe. 154

Leone segno celeste. 116. sue
cause naturali. segue.

Libro segno del Zodiaco. 120.
sue cause naturali. 120

Lodouico XI. Rè di Fran-
cia. 7

Luigi da Este Cardinale. 7

Luna. 53. 54

Luna, e sue faccie. 73

Luna ne' segni del Zodiaco.
146

In Ariete. 147

Toro.

Gemini.

Cancro.

Leone.

Vergine.

Capricorno.

Pesce.

Lussuria significata da i Nei.
163

Luf-

INDICE

Lussuriosi caldi, & humidi.
35

M

Macchie nel corpo. 154.
dette stelle seconda-
rie dall'Astrologi. iui. come

corrispondano alle stelle,
155. dache nascono. iui.

Macchie ne' gl'Animali. 157

Macchie di Vino ne' fanciul-
li. iui.

Macchiene i denti. 164. nel-
l'Vnghie. 168

Macchie ne' gl'occhi. 171

Mammella destra grande &
graua fa aborto. 159

Mancini hanno la parte sini-
stra più calda della destra.
159

Maria Vergine. 4

Marte e sua forma. 39. 40

Marte detto Ares da i Greci,
& perche. 41

Marte Misto. 94. 95

Marte ne' segni del Zodiaco.
149. e segue.

nel Toro.

ne i Gemelli.

nel Cancro.

nel Leone.

in Vergine.

in Libra.

in Sagittario.

Martiali, & loro costumi. 41.
42. loro Infermità. 43. 44

Martiali infelici. 47

Maschi conceputi nella parte

destra del Ventre. 159

Matteo Zafari da Solito pra-
digiolo nel predire. 2

Melanconici, & loro fattez-
ze. 22

Melanconici nobili, Hercule,
Lisandro Aiace. Bellerofon-
te. 28

Melanconia e suoi effetti. 72

Menelao Martiale. 40

Mercurio. 65. 66. 67

Mercurio con la Luna. 103

Mercurio ne' segni del Zodia-
co. 153. in Scorp. ne' Pesci.
nel Capric. iui.

Merione Martiale infelice. 88

Milza gonfia, o segnata di ne-
ro. 166

Moise di bellezza eccellente. 4

Mostruosi. 182

Mutazioni del Cielo fanno
mutabilità ne' gl'huomini.
131

N

Neo nella fronte. 160

Neo tra le ciglia segno
d'Impudicitia. 162

Neo nel mento. 166

Neonella milza. 166

Neo nella mascella inferiore,
nella Gola, & nella cintu-
ra. 166. nel collo, e nel ven-
tre. 167. ne' gl' homeri, e

nell'ascelle. 168. nelle ma-
ni, ne i piedi, nella verga,

ne i lombi nel petto, sopra'l
cuore. 171. nel ventre, nel-

a 4 le

INDICE

leginocchia, ne i taloni. 173
Nei nel corpo humano, & macchie piccole. 155
Nei che significhino. 159. *loro corrispondenza.* 160. e segue.
Nei nell'Orecchie, & ne i fianchi. 119
Nei nelle Ciglia & intorno ad esse, & nel Petteneccio. 161
Nei nel naso. 162
Nei nell'Occhio. 162
Nei nelle Labra. 163
Niceforo che scriua di Christo. 4

O

O*occhi, & loro tirannia.* 2
Occhi grandi da che procedano. 32. 91
Occhi di Venere. 58
Occhi brillanti. 59
Occhi gialli, & caprini. d'onde. 67. 92
Occhi stelle del corpo. 133
Opinioni diuerse intorno all'Indole rifiutate. 9
Oriente, & occidente. 13. *il medesimo è alla destra.* iui.

P

P*arte destra del corpo più forte, e più calda.* 158
Parte superiore perche più calda della inferiore. 159
Parti Orientali fortunate. 158
Occidentali sfortunate. 158

Parto da che conceputo nel ventre della Madre. 2
Pesci segno celeste. 129. *loro ragioni naturali.* 130
Pianeti, che danno forma uenerabile. 9
Pianeti sopra l'Orizzonte quando maggiori, & più coloriti. 13
Pianeti, come dominano le parti del corpo. 158. 159
Pianeti dominano a' Metalli. 166
Pianeti che danno bellezza. 174

Pietro Nauarro, e sue qualità, suoi costumi sua morte. 49
Pirro d'Achille, Martiale. 44
Pitagora escludena i Brutti dalla sua Scuola. 177
Polissena di Priamo. 101
Polite di Priamo. 44
Porci perche corrono al bianco. 77
Predizioni dell'Autore. 3
Priamo Rè di Troia. 30
Primauera, & suo vigore. 133
Problema d'Aristotile. 9
Proprietà occulte dipinte nelle creature. 21
Prudenza d'onde nasca. 36

Q

Q*ualità unite che operino.* 85. e segue.
Quarta della Primauera, che influisca. 132
Quarta della State. 134
Quar-

INDICE

Quarta dell'Autunno. 134
Quarta biemale. 135
Quarte dell'anno quali sian. 132

R

R*E' nasce trà gl'huomini 5 Regis carattere secondo gl'Astrologi.* 13
Ritratto di Demetrio. 7
d'Augusto. 10
d'Alessandro. 10
del Tamerlano. 11
del Carmagnola. 11
d'Alcibiade. 16
di Carlo Magno. 31
di Pietro Nauarro. 45
di Giovanni Pico. 70
Romulo, & Remo. 6

S

S*agittario segno celeste.* 124 *sue cause naturali.* iui.
Sangue nella Primauera cresce. 36 *sui effetti.* 63
Sangue con Melanconia. 85
Saturnini fortunati. 24. *infelici.* iui.
Saturnini, & loro costumi. 26
Saturno, & sue fattezze. 18
Saturno ritratto. 20. *sua stella picciola suo moto.* 21
Saturno misto. 80
Saturno co' segni del Zodiaco. 148
co'l Toro. iui.
nel Cancro. iui.
nel Cancro con la Luna. iui.
nello Scorpione. iui.

nel Sagittario. 109

Scanderbech. 154
Scorpione segno. 122. *sue cause.* iui.
Segni co' Pianeti danno la figura al nascente. 104
Segni mobili quali. 130
Segni fissi. iui.
Segni comuni. 131
Segni bicorporei. 131. *loro ragioni naturali.* iui.
Segni che predominano alle parti del corpo humano. 155
Segni celesti di diffetto. 179. 180
Sforza il grande. 44
Siccità è suoi effetti. 85
Sintomi de i melanconici, mestizia è timore. 24
Sirio, & suo influsso. 139. *sue cause naturali.* 140
Socrate amò Alcibiade, Fedro, Caemide. 15
Sole, & suoi effetti. 51. 52. *costumi solari.* 54. *infermità, & infelicità del medesimo.* 55
Sole meschiato. 98. 99
Sole ne' segni del Zodiaco. 141
in Ariete. 142
in Tauro. iui.
in Gemini. iui.
in Cancro. 143
in Leone. iui.
in Vergine. iui.
in Libra. iui.
in Scorpione. 144
in Sagittario. iui.
in Capricorno. iui.

in

INDICE

in Acquario. 145
 in Pesci. iiii.
 Spada impressa naturalmente
 nel braccio di Scanderbech.
 154
 Sperma nasce dal sangue. 63
 Spirito quando sopranuene al
 Parto. 2
 Statura lunga, d' corta, d' onde
 nasce. 184
 Stella di Gione. 2. di Venere 2.
 di Saturno. 2. 21. di Mar-
 te. 2
 Stella di Marte, & di Satur-
 no. 178
 Stelle secondarie quali. 18
 T
Temperamento caldo. 41
 Temperamento causa
 della forma Solare. 54
 Terremoto fa gl'huomini tre-
 manti. 140
 Thermute figlia di Faraon-
 ne. 4
 Themistio Eufrada. 5
 Theeteto. 15
 Therfite d'Homero. 125. 179

Toro segno celeste. 110. fm
 cause naturali. iiii.
 Tori amano il color rosso. 60.
 77

V
Vapori nell'aria fanno uo-
 dere le Stelle più gran-
 di. 14
 Vccelli come nascono dipinti.
 157
 Venere. 57
 Venere emenda l'opere di Mar-
 te, il che niun' altro Piant-
 ta può fare. 96
 Venere meschiata. 58. 59
 Venere ne' segni del Zodiaco.
 iiii. 152

in Ariete. iiii.
 Gemini. iiii.
 Leone. iiii.
 Vergine. iiii.
 Vergine segno celeste. 118. fm
 ragioni naturali. iiii.
 Vlisse. 70

Z
Zoppi. 181

Il Fine della Tauola della Fisonomia
 Celeste.

T A-

TAVOLA DE I CAPITOLI Della FISONOMIA CELESTE LIBRO PRIMO.

CHE cosa sij in-
 dole, d' digni-
 tà dell' aspi-
 to. Cap. 1. c. 1
 Pareri di scrit-
 tori Sacri di
 cotal carattere c. 2. 3
 Opinione de' Filosofi del carat-
 tere. c. 3. 5
 de i medici dell' Indole.
 c. 3. 5
 de gl' Astrologi dell' Indo-
 le. c. 4. 8
 Si ributtano l'opinione de i
 Medici. Filosofi, & Astrolo-
 gi dell' Indole, & si mette
 quella dell' Autore. 11
 Opinione de gl' Astrologi del ca-
 rattere orientale, & occi-
 dentale. Cap. 7. 13
 Che non da i pianeti orienta-

li, & occidentali, ma da gli
 humori purissimi, d' ficciosi
 auuengono le cose prospere,
 & auuerse. cap. 8. 14
 Che quattordici sono l'Indole
 de gl'huomini, & i pareri de
 gl' Astrologi. cap. 9. 16

LIBRO SECONDO.

Quali fattezze dia Sa-
 turno secondo i Gene-
 thliaci. cap. 1. c. 18
 Che molto meglio haueriane
 potuto andar inuestigando
 le forme de gl'huomini da
 gl'aspetti de' pianeti. c. 2. 21
 Che le fattezze de gl'huomini
 sono causate da' tempera-
 menti nō dalle stelle. c. 3. 22
 De' costumi, che gl' Astrologi
 han-

TAVOLA

hanno dato à Saturno fortunato. cap. 4. 23
Che i costumi de i Saturnini meglio auuengono dalla proprietà del temperamento. c. 5. 24
Dell' indole di Saturno infelice. cap. 6. 25
De' costumi de' Saturnini, e delle loro cause naturali. c. 7. 27
Delle fattetze, che Giove fortunato dà a' suoi. c. 8. 30
Come col' guardare la forma d'esso Giove in Cielo haurebbero potuto assai meglio far giudicio de gl'huomini. c. 9. 31
Che le fattetze, che gl' Astrologi attribuiscono à Giove, per uene da temperamento caldo, & humido. c. 10. 32
De' costumi che peruengono dalla forma Giouiale. c. 11. 33
Che gl' ottimi costumi peruengono dal caldo, & dall' humido, ch' è l'ottimo temperamento non dalla stella di Giove. cap. 12. 34
Dell' infermità che dà Giove, e che quelle non dalla stella, ma dal temperamento peruengono. cap. 13. 36
Dell' indole infortunata di Giove, costumi, & infermità cap. 14. 38
Della forma che dà gl' huomini la stella di Marte. c. 15. 40
Che la forma d' un Martiale, si può conoscere dall' aspetto

stesso della stella. c. 16. 40
Che la forma di Marte viene dal temperamento. c. 17. 41
Quali costumi dia la stella di Marte. cap. 18. 41
Che i costumi di Marte vegono dal temperamento caldo, e secco non dalla stella. c. 19. 45
Che le malattie, che gl' Astrologi dicono esser causate da Marte, non dalla stella, ma dalla colera gialla sono causate. cap. 20. 46
La forma, i costumi, & le malattie, che sono causate da Marte infelice. cap. 21. 46
Della forma Solare descritta da gl' Astrologi. c. 22. 52
Come assai meglio dello stesso globo Solare hauriano potuto inuestigare le stesse cose. cap. 23. 53
Si prova, che la forma solare nasce dal temperamento. c. 24. 54
De' costumi, che dà il Sole. cap. 25. 54
Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, & secco, & humido non dalla stella Solare. cap. 26. 55
Dall' infermità Solari, quali non dalla stella, ma dal temperamento nascono. cap. 27. 55
Dell' infelice forma, costumi, & malattie Solari. cap. 28. 56
Della forma di Venere descritta da gl' Astrologi. c. 29. 58
Che

TAVOLA

Che dall' aspetto della stessa stella più presto poteano indouinare tutte queste cose. cap. 30. 59
Che la forma di Venere viene dal temperamento, non dalla stella. cap. 31. 60
De' costumi di Venere. c. 32. 61
Che tali costumi vengono da temperamento caldo, & humido. cap. 33. 63
Dell' infermità, che dà Venere, non già per la stella, ma per la qualità. cap. 34. 64
Dell' infelice forma di Venere, & suoi costumi, & infermità. cap. 35. 65
Della forma, che gli Astrologi danno à Mercurio. c. 36. 66
Che meglio hauriano potuto gl' Astrologi giudicare i Mercuriali dall' aspetto della stessa stella. cap. 37. 66
Che la forma di Mercurio viene dal temperamento. c. 38. 67
De' costumi, che dà Mercurio. cap. 39. 68
Che tali costumi sono causati dal temperamento, non dalla stella. cap. 40. 69
Delle malattie, che dà Mercurio, e delle cause naturali. cap. 41. 71
La forma, i costumi, & l' infermità di Mercurio infelice. cap. 42. 71
Della forma del corpo, che gli

Astrologi dicono, che dà la Luna. cap. 43. 73
Che meglio hauriano potuto giudicare gl' Astrologi della forma Lunare dall' aspetto della stessa Luna riguardando in Cielo. cap. 44. 73
Che la disposizione del corpo humano non viene dalla Luna, ma dal temperamento. cap. 45. 74
De' costumi, che dà la Luna. cap. 46. 76
Che tali costumi non vengono dalla Luna, ma dal temperamento humido, & freddo. cap. 47. 76
Quali siano l' infermità Lunari. cap. 48. 77
Che questi infermità non vengono dalla Luna, ma dall' humidità, & flemma. cap. 49. 78

LIBRO TERZO.
DEl mescolamento di Saturno con gl' altri pianeti. cap. 1. 80
Che questi costumi, & forme vengono dalla mescolanza de gl' humori. cap. 2. 85
Della participation di Giove con gl' altri pianeti. c. 3. 88
Che le forme, & i costumi auuengono dalle qualità unite, non da gl' influssi. c. 4. 91
Della participation di Marte con gl' altri pianeti. c. 5. 93
Che

TAVOLA

Che dal mescolamento delle qualità del caldo, & secco con gl' altri vengono le forme, & i costumi de gl' huomini non dalle stelle. cap. 6. 96

Della forma, e costumi, che dicono gl' Astrologi, che dà il Sole unito co' pianeti inferiori. cap. 7. 98

Che le forme, & i costumi, che gl' Astrologi dicono dare i pianeti auuenire non da quello, ma dalla mistura delle qualità. cap. 8. 99

Della forma, e costumi, che gl' Astrologi dicono, che dà Venere meschiate co' i pianeti inferiori. cap. 9. 100

Che tal forme non vengono dalla partecipazione di Venere con gl' altri pianeti, ma dal mescolamento delle qualità. cap. 10. 101

Che cosa dicono gl' Astrologi della forma di Mercurio, partecipante con la Luna. cap. 11. 102

Che quel, che han detto costoro della forma di Mercurio, e della Luna auuenire dalla qualità. cap. 12. 103

LIBRO QVARTO.

GL' Astrologi dicono, che l'imaginationi Celesti

producono i corpi de gl' huomini grandi, piccioli, belli, & brutti. cap. 1. 104

Come dal solo aspetto del Cielo, e della sifonomia de i segni, e delle stelle poteuano gl' Astrologi congetturare le forme de gl' huomini. cap. 2. 106

Della forma, e de i costumi, che dà l' Ariete, & le sue ragioni naturali. cap. 3. 108

Della forma, e de i costumi, che dà il Toro, e sue ragioni naturali. cap. 4. 110

Della forma, e costumi de Gemelli, e le ragioni naturali del loro euento. cap. 5. 112

Della forma, e de i costumi de Cancro, e sue ragioni naturali. cap. 6. 114

Della forma, e de i costumi de Leone, che dà a gl' huomini, e loro ragioni prese dalla natura. cap. 7. 116

Delle fattezze, e costumi, che dà la Vergine, e sue ragioni naturali contro gl' Astrologi. cap. 8. 118

Delle fattezze, e de i costumi della Libra. cap. 9. 120

Quali forme, e costumi dia Scorpione. cap. 10. 122

Della forma, e de i costumi de Scorpione, e sue ragioni naturali. cap. 11. 124

Del corpo, e de i costumi, che dà

TAVOLA

dà il Capricorno. cap. 12. 126

Del corpo, e costumi, che dà l' Acquario, e sue cause naturali. cap. 13. 128

Dell' imagine, e de i costumi de Pesci. cap. 14. 129

De i segni mobili fissi, e comuni. cap. 15. 130

De' varij corpi, e de i costumi de gl' huomini, che nascono nelle quattro quarte dell' anno, e primo di quella della Primavera. c. 16. 132

Della forma, e de i costumi de gl' huomini, che nascono nella quarta dell' anno della state. cap. 17. 134

Della forma, e de i costumi de gl' huomini, che nascono sotto la quarta Autunnale. cap. 18. 134

Della forma, e de i costumi di quei, che nascono sotto la quarta biemale del Zodiaco. cap. 19. 135

Dell' altre imagini, che si ritrovano fuor del Zodiaco. cap. 20. 136

Le ragioni naturali dell' altre imagini. cap. 21. 140

Quali costumi, e qual forma dia il Sole ne i dodeci segni del Zodiaco. cap. 22. 141

Quali costumi, e forme dia la Luna per li segni del Zodiaco. cap. 23. 146

Qual forma, e quai costumi dia Saturno per li dodeci segni del Zodiaco. c. 24. 148

Quali costumi, e forme dia Giove per li dodeci segni del Zodiaco. cap. 26. 149

Quali costumi, e forme dia Marte ne i dodeci segni del Zodiaco. cap. 26. 149

Della forma, e delle forze di Venere ne i segni del Zodiaco. cap. 29. 152

Della forma, e de i costumi di Mercurio per alcuni segni del Zodiaco. cap. 28. 153 3

LIBRO QVINTO.

L' Opinione de gl' Astrologi, e de' Filosofi circa le macchie. cap. 1. 155

L' operationi de i Medici delle macchie delle donne grauidi. cap. 2. 157

Perche le parti sinistre sono più infelici delle destre. cap. 3. 158

Che significhi il neo nel fronte. cap. 4. 160

De i nei nell' orecchia, & ne' fianchi, & che significchino. cap. 5. 161

Del neo nel ciglio, nel petenecchio, e fuor delle ciglia. cap. 6. 161

Che siano li uci nel naso così dritti, come obliqui, & nelle parti ascose, & che significchino.

TAVOLA

chino . cap. 7. 162
 Che dinotino i nei nelle labra
 cap. 8. 163
 Che significchino le macchie ne
 i denti . cap. 9. 164
 Di quei, che hauranno vn neo
 nel mento, & nella milza. c.
 10. 166
 Che significchi vn neo nella
 mascella inferiore, & nella
 cintura . cap. 11. 167
 Che dinoti il neo nel collo, &
 nel ventre . cap. 12. 167
 Che dinoti il neo ne gl' home-
 ri, & nell' ascelle. cap. 13.
 168
 Che significchino le macchie
 nell' unghie . cap. 14. 168
 Che significchino le macchie
 ne gl' occhi . cap. 15. 171
 De i nei nelle mani, ne i piedi,
 & nella verga, & che dino-
 tino . cap. 16. 171
 Che significchi vn neo ne i lom-
 bi . cap. 17. 171
 I nei nel petto, che dinotino .
 cap. 18. 172
 Che si hà da sperare, se appa-
 rirà vn neo sopra il cuore .
 cap. 19. 172

Che si hà da dire di quei, che
 hanno vn neo nel ventre .
 cap. 20. 172
 Del neo nelle ginocchia . cap.
 21. 173
 Che dinotino i nei ne i taloni:
 cap. 22. 173

LIBRO SESTO.

CHe cosa dinotino quei, che
 sono bellissimi di fac-
 cia . cap. 1. 174
 Che dinotino brutti di faccia,
 & di corpo . cap. 2. 177
 Se i difettosi nel corpo siano di-
 fettofi ne i costumi . cap. 3.
 179
 Che quei che sono mostruosi di
 corpo, son' ancora mostruosi
 di costumi, e di forma . cap.
 4. 181
 De gl'huomini lunghi, e corti.
 cap. 5. 183
 De i corpi grandi, e piccioli .
 cap. 6. 185
 De gl'eunuchi, e che dinotino .
 cap. 7. 187
 De i ciechi che dinotino . cap.
 8. 188

IL FINE.

DELLA CELESTE
FISONOMIA

DI GIO. BATTISTA DALLA PORTA

Napolitano .

LIBRI SEI.

Nei quali ributtata la vanità dell' Astrologia Giudiciaria
 si da maniera d'essatamente conoscere per via delle
 cause naturali tutto quello, che per l'aspetto, la
 presenza, & le fattezze degl' huomini
 possono fisicamente significar' è
 promettere .

LIBRO PRIMO.

Che cosa sia indole, ò dignità dell'aspetto. Cap. I.



RATTARA questo libro dell'indole de gl'-
 huomini, ò vogliamo dir carattere, ò di-
 gnità dell'aspetto, volgarmente detto aria,
 quale portano seco dal ventre della madre
 così l'angusta, & la spetata maestà, come
 la seruile, abietta, & bassa, percioche da
 queste cose, come da vn fonte dependono i
 presagi della nostra celeste Fisonomia, Laonde io priego i
 lettori, che con tutta la forza dell'ingegno loro mirino ben' a
 dietro le cose, che scriuiamo, percioche son cose, che cō l'acutez-
 za della mente possono più tosto cōprenderfi, che descriuerfi cō
 parole. Multisono, che coteste cose hāno apparate sēza arte ve-
 ra,
 A runa,

runa, ma dalle fasce l'hanno secco portato, in modo che in-
predir gl'euenti dal solo aspetto han fatto marauigliar ogn'vno.
Vno di questi habbiamo conosciuto a nostri tempi, qual fu Mat-
teo Zafuri da Solito, huomo in ogni sorte di dottrina eccel-
lentissimo, che tra l'altre era tanto celebre, & eminente in
questa arte, che dal solo aspetto all'improuiso tanto verace-
mente prediceua le morti, i pericoli della vita, & i tempi de
gli euenti, che piu tosto metteua stupore ne gl'huomini, che
voglia di accrescere la sua portentosa arte, & perche ve ne
sono ancor molti, & quasi infiniti testimoni, perciò non ne
ragionaremo per hora più. Diciamo adunque, che coteſta
forma, carattere, indole dell'animo, & dignità dell'aspetto
altro non è, che vn lume, ò splendore ammirabile d'vna certa
regia maestà, e diletto risplendente, che al primo sguardo in
modo ferisce gl'occhi, & con tanta forza trahe a se, lusinga,
& diletta i riguardanti, che quelli subito tira al loro amore,
e riuerenza ancorche non sappiano chi loro si siano. Dinocrate
Architetto (come racconta Vitruuio) per potere hauere più
facile intratta con Alessandro Magno, confidato nella sua bel-
lezza, sendo di statura grande, di faccia bella, e di bellezza,
e di dignità grande, si pose all'incontro Alessandro: onde
quegli appagato della sua bellezza, comandò gli fosse dato uo-
go, che si accostasse, così per la faccia, & per la dignità del
corpo hebbe quel che desideraua. Si troua coteſta dignità
attorno alla faccia, come vna segnalata pittura della natura
in modo che rassembra vn'altra faccia, ò vna trasparente ma-
schera dalla vera faccia inseparabile, stà nascosta principalmente
ne gl'occhi, la viuacità de i cui raggi è piena d'imperio, e ti-
rannia, spirando diuinità, si che per essi forzi gl'huomini a
seruitù, talche spogliata quasi l'humanità, spirino a gloria più
che mortale. Staranno due a giocare, ò a far qualche'altra cosa
in tal maniera saremo noi tirati dalla natura, che quelli che
vedremo hauer coteſta indole, desideraremo, che vincano;
& ci sforzaremos aiutare col nostro potere, e se succederà il
contrario ci attristeremo, come se a noi non a quelli fusse sta-
ta la sorte contraria: all'incontro se alcuni parranno a noi di
mala indole, & dispreggiabili, pregheremo, che siano vinti, &
hab-

habbino contraria la sorte. Vn'altra indole vi è à questa contra-
ria, cioè seruile, brutta, lugubre, & che porta secco vn non
sò che di dannoso, miserabile, & horribile tal che chi in quelli
volga gl'occhi subito lor volge altroue, & abhorrisce di mirar-
gli, come se hauesse mirato alcuna cosa trista, & infausta,
onde gl'hanno in odio, & gli desiano male, infelicità, e mor-
te. Tutti questi sono pieni di miserie, & di sciagure, ne mai
acquistano cosa che desiderano: sono heredi della pouertà, &
delle miserie. Con questa arte habbiamo giouato a molti a-
mici, acciò schifassero i perigli, & salissero alle dignità. Poco
prima, che io seruessi queste cose auisai vn'amico, che si
guardasse dalla compagnia d'un certo huomo infelice, e brutto
ilche egli non volle fare, essendogli da quello stato promesso,
che l'haurebbe arricchito, onde accascò, che essendo stati tro-
uati dal Governatore in vna spelonca, che falsificauano la mo-
neta, poco dopò furno tutti due appiccati.

Parere de' Scrittori Sacri di cotal carattere.

Cap. II.

BEN fatto ne pare, prima che diciamo il nostro parere di
cotal carattere, così difficile a conoscere, e referire,
che andiamo inuestigando l'opinioni de gl'antichi, & che ne
habbino giudicato, & che cominciamo, si come conuiene, da
i Scrittori sacri, & più antichi. Percioche dicono, che co-
teſta forma è vn dono dato dal Cielo, non già dal Cielo, co-
me a dir da i pianeti, stelle fisse, ò loro aspetti, ma dallo stes-
so Creatore Dio, il quale segna, & adorna alcuni di coteſto
carattere. Perche coteſto carattere è bellezza, splendore,
maestà, simulacro del Paradiso, de gl'Angeli, e finalmente
dello stesso Dio, nel quale è la somma d'ogni bellezza, d'o-
gni splendore, & d'ogni maestà. Boetio lume della Romana
eloquenza, di quello in tal modo cantò.

E'l mondo be lo.

Egl' il più bel nella sua mente porta.

Et perciò ritiene, e ferma gl'occhi de' riguardanti: perciò
che la bellezza è vn obietto conueniente alla potenza sua visua,

e gl'occhi si compiaciono della bellezza. Così per contrario altroue si volgono, & la cosa veduta abhorrifcono, qual hora riguardano vn defeto di natura, & vna proportionc male ordinata. Et è la bruttezza vn' imagine dell' Inferno, ò piu tosto de gli stessi Demonij, ne i quali è la somma d'ogni bruttezza, & sciagura. Percioche dice Porfirio, che i Demonij, i cui animi sono iniqui, hāno ancora i corpi brutti. Et fù detto assai volgato de gl'antichi Filosofi, che Dio hauendo da mandare l'anima nel corpo, come in suo proprio albergo, lo apparecchia prima degno di lei, & l'anima, che preuede hauer'ad essere ornata di virtù per lo più l'accoppia con vn corpo bellissimo, quale spogliatosi in vn certo modo dell'humanità aspiri a gloria diuina, come da Dio concedutali. Leggiamo nell'Epistola di Lentulo al Popolo Romano, di Christo Nostro Saluatore, che egli hebbe vn fronte sereno, pieno d'vna certa diuina maestà, vna faccia venerabile, quale i riguardanti douessero, & amare, e temere. Scriue Niceforo nell'historia Ecclesiastica, che Abagaro mandò vn pittore eccellente a Giesù, acciò diligentemente ritrahesse la sua faccia, quale forzandosi egli a suo potere di dipingere, non potè mai farlo, percioche vn certo splendore, & gratia diuina, che haueua nella sua faccia glielo impediua, lo stesso scriue di Maria Vergine Santissima sua Madre, quale hauendo hauuta gratia di vedere nel suo oratorio Dionisio Arcopagita, guardando lo splendore de' suoi occhi, & la maestà del suo volto, disse: Se io non sapessi, che Dio è puro spirito, niuno altro, fuor che questa Vergine direi, che fuisse Dio, & se nō mi facesse forte la fede, nō crederei, che Dio potesse esser più bello. E di più tanta purità, e castità mostraua nel suo volto, & occhi, che bastaua a smorzar subito gl'affetti della carne in ognuno, che la miraua. E Giosefo ne i libri dell'antichità scrisse, che Dio fauoreggiò tanto Moisè, che essendo stato veduto fanciullo da Thermute figlia di Faraone non meno di bellezza, che di forma diuina eccellente, dal corrente fiume in vna culla di giunchi tolto, selo adottò per figliuolo. Si legge al primo de i Re di Dauite, che fù di bella faccia, & ornato di tutte le virtù. Ecco io viddi il figliuolo di Isai da Betelemme: Bellicoso, prudente nelle parole, bello nell'aspet-

petto: e di faccia gratiosa. E Gioseffo fù di tal bellezza di corpo, & d'aspetto piaceuole, che la donna che lo vidde ne diuenne pazza. Lo stesso Dio ancora haueua dato per spetial gratia a San Bernardo Abbate vn corpo tale, che nella sua carne certa spiritual maestà, & nel suo volto risplendea vna certa chiarezza non terrena, ma celeste, ne gl'occhi, vna certa purità angelica, & vna colombina semplicità si scorgea; era tanto grande la bellezza di dentro, che con certi inditij apparua di fuori, & soprauauzando l'interna purità, e gratia, copiosamente ne versaua di fuori. Et per non andar troppo a lungo, potrà ciascuno ne i libri Sacri trouare infiniti essemplij d'huomini santi.

Opinioni de i Filosofi del carattere.
Cap. III.

VEDIAMO hora che cosa dicono di cotal Indole i Filosofi, & i Medici. Percioche dicono, che questa forma piena di nobiltà, & di bellezza habbia origine dal purissimo, & sottilissimo sangue de' nobili: come a dire di Re, & huomini grandi; & così quando vogliamo dire, che alcuno sia segnato di tal carattere, lo diciamo huomo di presenza reale. Themisto Eufrada nell'oratione della clementia di Theodosio Imperadore dice: Nasce il Re tra gli huomini, ma tanto di rado, & dopò molti interualli d'anni, cioè all'hora quando si vnisce la bellezza dell'animo con l'eccellenza del corpo, & quello è veramente gran Re, che hà la forma, e bellezza intera, & per ogni parte assoluta, & perfetta. Priamo appresso Homero contemplando la bellezza, & maestà d'Agamenone ancorche non sapesse chi e' si fuisse, confessò ch'era simile ad vn Re, Hettore. Di Darete figliuolo di Re, si narra, che fù di faccia venerabile, d'animo grande, clemente a cittadini, e degno. Ma gl'argomenti, che si apportano a ciò confirmare, sono tali. Che i Principi, & i Re vsciti che sono dal ventre della madre, giacendo nelle culle, & ne' braccie de' foldati, portano con loro segni del sangue loro nobilissimo,

fimo, che ancorche non si sapesse chi ei si fusse, la bellezza del volto, & l'immagine dello splendore eccellentissimo confesseranno lui esser nato da grandi huomini. Preudono gli essempj dall'histoire. Demetrio (si come riferisce Plutarco nella sua vita) fù di faccia così bella, & così eccellente, che niuno pittore, ò scultore lo potè mai ritrare dal naturale: percioche portaua con se vna gratia vnita co'l terrore, & insieme vna certa grauità, e mansuetudine, & l'aspetto pieno d'vna certa maestà reale in modo, che pareua, che fusse nato per eccitare lo stupore, & gratia de gl'huomini. Scriue Gioseffo nel libro delle guerre Giudaiche, che vn certo Giudeo, per la somiglianza del viso, diceua, che egli era Alessandrio, così n'ingannò molti, & hebbe molti doni da i Giudei, & era tanta la somiglianza del volto, che quelli che lo haueuano veduto figliuolo, giurauano che fusse quello. Ma Cesare, che quello haueua veduto prima, benchè pareffe lui senza dubio, pure dalla durezza del corpo, e forma seruile scoperse il trouato, Romulo, & Remo gettati nel Teuere, alleuati da vna lupa, e finalmente da' pastori, subito che arriuarono a gl'anni virili, non erano simili a pastori, e guardiani di buoi, co i quali si erano alleuati, ma piu tosto (come era conuenueuole) mostrauano con la dignità della forma, & grandezza d'animo esser nati da' Rè, & da numi celesti. Loda virgilio Enea dalla dignità della forma, & dalla bellezza.

*Ei pria d'ogn'altro, e più d'ogn'altro bello,
Tra suoi si meschia Enea.*

Alef.



Alessandro Magno, non volle, che la sua immagine fusse da altri contaminata, ma comandò a tutto il mondo, che niuno ardisse di far la sua immagine ne in rame, ne in color, ne in marmo, ma solo Policletto la potesse fare in rame, solo Apelle la potesse dipingere co i colori, & solo Pirgotele potesse scolpirla, accioche nelle statue, & pitture apparisse sempre lo stesso vigore d'animo bellicoso, & l'immenza indole del suo animo eccelsso, lo stesso ingegno d'honor grandissimo degno, e la stessa gloria della sua fronte. Lo stesso mi ricordo esser' auuenuto nel volto del Cardinal Luigi da Este, percioche si scorgea in quello vna certa indole reale, & piena di maestà, forse dal sangue reale di Lodouico Vndecimo Rè di francia suo auo.

A 4 Opi.

*Opinioni de i Medici dell'indole.**Cap. IV.*

MA i Medici riguardando la cosa più a dentro, dicono il contrario, dicendo. Se i grandi portano seco dal nascimento, e dalle fasce costesta indole, non perciò ne dicono le cause, per cioche deono andar trouando la causa onde ciò auuenga. Et rendendone la ragione loro, dicono, ciò auuenire da i cibi, onde si nutriscono, per cioche essendo delicati, & facili a concocersi, ottimamente si digeriscono, & generano vn sangue chiaro, puro, & sottilissimo, il quale scorrendo per le vene fa vna carne molle, delicata, & colorata. Oltre a ciò stando in otio, & non uscendo da casa, e di raro affaticandosi hanno la faccia di gran bellezza, & chiara d'vna rosata chiarezza. All'incontro i rustici, pastori, & guardiani d'armenti pascondosi ordinariamente di porri, di cipolle, d'agli, & di radici, & d'altri cibi più grossi, che sono di dura concortione, & crassi, generano huomini grossi, & vn certo sangue fecciofo. A ciò si aggiunge, che habitando ne i monti, & stando al scoperto in regioni aspre, & sofferendo tempi contrarij di freddo, & di caldo, così anco vigilie, & fatiche grandi, diuengono di volto brutto, seuerò, & horrido, sono coperti di pelle dura, secca, ferina, & hispida, & così come sono di fuori d'vna indole rustica, così sono di dentro macchiati di costumi rozzi. A queste ragioni si aggiunge, che quelli che usano leggiero, e delicato vitto, e stanno in otio, sono d'vna temperie calda, & humida mediocrementè, & questo è quel temperamento, che fa gl'huomini di gran bellezza, ne quali si troua questa indole: all'incontro quelli che usano cibi rustici, & si danno di souerchio alle fatiche, & vigilie, sono di pelle secca, brutti, & di faccia horrida. Perche il caldo, & secco fa ostacolo, ripugnando la durezza innata, & repugnante alla natura. Poiche la natura fa ogni cosa con numero, proportionè, & ordine; & ancorche ella aspiri ad

vna

vna forma perfetta, & piena di dignità, l'è proibito dalla durezza. All'incontro l'humido, & il calore lontani dalla durezza, obediienti alla morbidezza della sua natura, donano vna bellezza grande, & risplendente d'vna indole magnifica, talche ella perfettiona la sua opera. Onde si può chiaramente vedere, che niuna mai, ò rara faccia si può trouare bella nel caldo, & secco. Fa con questa dottrina vn segnalato problema d'Aristotele. Perche sono di costumi fieri, quei che abbondano di souerchio freddo ò caldo: per cioche la buona temperatura non solo gioua al corpo, ma anco all'intelletto dell'huomo; ma tutti gl'eccessi diuertiscono, & peruertono il temperamento del corpo, & dell'animo.

*Opinione de gl'Astrologi dell'indole.**Cap. V.*

MA hanno detto i Generhiaci, che la forma, ò indole vien data dal Cielo, & dalle stelle fisse, ò erranti, & che le faccie di quelli risplendono di maggior gratia, & maestà, nella natiuità de i quali per i loro corpi interueranno stelle benefiche. Anzi da Tolomeo Principe di tutti è stato detto che sia dono di Gioue donar forma venerabile, & piena di maestà, & che lo stesso potere habbia Venere, eccetto che è più acconcia alla morbidezza, & beltà femminile. Ma Giulio Materno dice, che il Sole, come quello che precede a tutti con la prerogatiua del lume, come fonte di lume dona vna forma piena di splendore. Ma Hali dice che vi sono pianeti, che formano corpi torti, vili, e sciagurati. Et scriuono di Cesare Augusto, che egli, non perche Accia entrata di notte tempo nel Tempio di Apolline, & adormentata fusse giacciata con vn Drago, & haueffelo partorito nel decimo mese, & chiamato figlio di Apolline, ma perche nel suo nascimento la stella del Sole itaua ben posta. Laonde hebbe gl'occhi chiari, & netti, ne quali voleua che fusse giudicato esserui vn non sò che di splendor diuino, & godea se alcuno mirandolo fiso, come al splendor del Sole abbassa gl'occhi; come scrisse Suetonio.



OTTAVIANO AVGVSTO. ALESSANDRO MAGNO.

tonio. Et che Alessandro Macedone, perche fù conceputo entrando il Sole in Leone, e Saturno nel Toro, hebbe i capelli crespi, il color citrino, & gl'occhi chiari, & si come il Sole è sopra tutti chiaro nel Leone, così egli dominò a tutto il Mondo, & che dal Toro hebbe il fronte, e la ferocità; l'aspetto toruo, & molta ira, & forza. Et così anche dicono, che dalla benignità di questi si prevedono le cose prospere, & salutifere, come lo essere inalzato a sublimi gradi, a grandi honori, ricchezze, fama, & gloria grande. All'incontro vna brutta, mesta, & infelice indole auuene dalle stelle maligne, come a dir da Saturno, e da Marte, & dalli stessi minacciano auuenire cose auerse, & terribili, & quelli a chi auerranno simili nascimenti, peruenirano a misera fortuna.

Si

*Si ributtano le opinioni de i Medici, Filosofi, & Astrologi dell'indole, & si mette quella dell'Autore.
Cap. V I.*

MA quel che dicono i Filosofi, & Medici, che coteſta indole hà origine dal sangue nobilissimo de i grandi, chiarissimamente si può ributtare; percioche leggiamo di molti dell'infima plebe, come di rustici, e di pastori, & pure hauer seco portato dal ventre materno coteſta indole piena di gratia, e di dignità, & finalmente essere arriuati a gradi altissimi.



Il Tamboerlano bassamente nato, & di bassa stirpe, pure mostraua vna indole regia, & fù tanto fortunato in battaglie grandissime, & vittorie, che diuene sommo Imperadore de' Sciti.

11

il Carmagnola figliuolo d'un villano, & guardiano di porci essendo ancor fanciullo, risplendea in esso vna indole di viuace ingegno, & di bellicoso Capitano, quale essendo auuertito da vn soldato, che passando lo menò seco alla guerra, che poi per diuerse vittorie fù inalzato a chiari gradi di militia, & di cotali essempli, già ne sono piene le historie. Ma la forma, che gli Astrologi dicono auuenir dalle stelle, noi diciamo, che non d'altronde auenga che dal particolar temperamento di ciascuno; & quel carattere, & indole regia non d'altra causa, che dalla qualità temperata de gl'elementi, & dalla loro ottima proportion; & che principalmente nella temperie del sangue, quasi vn dono della natura aspirante ad arricchire di molti beni quelli a chi l'haurà dato. Par che Plotino così habbia creduto. Che siano naturalmente buone di dentro, tutte le cose, che sono di fuori belle, & che dalla perfettione della forma interiore, & dalla vittoria della virtù seminaria sopra le miserie, peruenghi la bellezza esteriore; all'incontro la seruile, abietta, & miserabile, spesse volte si vede nella flemmatica, & malenconica natura. Hò detto che quella indole è degna d'impero, quale chi non possiede non è buono, ne a regger popoli, ne a guidare esserciti. Percioche è vn grande allettamento de gl'animi, che li facciano esser facilmente vbiditi da' cittadini, & forestieri, & soggiacciano al suo Impero. All'incontro quella indole seruile fa, che si sdegni l'huomo animal superbo di seruire ad huomo brutto, & di faccia seruile, & così come è mal formato dalla natura, così è da sudditi disprezzato. Alefandro Magno essendo dalla natura dotato d'vna faccia piena di maestà, & di diuinità, si gettò dal muro dentro vna Città dell'India, & si oppose solo in mezzo de gl'inimici, onde i Barbari atterriti dalla maestà della faccia d'huomo si bellicoso, non osauano accostarsi vicino, ma da lungi gli trahauano dardi. Et che la bellezza delle sue fattezze procedesse da temperamento ottimo, ne dauano segno i suoi membri, & la bocca, qual esalauano vn'odor così suauo, che le camiscie si empieuan di odor mirabile. Teofrasto nel libro delle Pianta, dice che l'ortimo odore è causato dalla siccità temperata. Dunque non dal Cielo auuene la bellezza del volto, ma dal temperamento.

Opi-

Opinione de gl'Astrologi del carattere Orientale, & Occidentale. Cap. VII.

MA per tornare a i trouati de gl'Astrologi, dicono che le stelle regie fisse, danno vn splendore di regal maestà, & che i pianeti da per loro, & insieme meschiati, & i segni del Zodiaco, l'imagini, & i luochi felici della genitura possono dare il regio carettere; ma che i pianeti, & stelle orientali siano felici, & fortunati, & all'incontro l'occidentali siano infelici, & non salutiferi, & che l'orientali danno vna forma chiara, risplendente, scintillante, più colorita, & maggiore, & finalmente più bella; & perciò son detti fortunati, & pieni di virtù. All'incontro l'occidentali la danno oscura, scolorita, fosca, minore, & in somma più brutta, & perciò sono infortunati, & senza gloria; & non hauer in se virtù. ma vitij prossimi alle virtù. Talche se vna indole solare orientale fa ceua l'huomo liberale, la stessa essendo occidentale lo fa prodigo, vitio vicino alla liberalità. Saturno orientale, & fortunato fa l'huomo parco, ma essendo occidentale, & infortunato, lo fa auarissimo, & misero. Lo stesso ancora essendo dispostore orientale fa l'huomo di color melato, cioè d'oro chiaro, di grassezza mediocre, & di buona dispositione di corpo, ma essendo occidentale lo fa di colore oscuro, & nero, di corpo più macilento, & in somma più brutto, & ciò han detto, che essi hanno offeruato con lunga offeruatione, & nello spatio di molti anni, & hauerlo poi lasciato scritto a posteri. Percioche l'oriente è alla destra, & così i segni che sono dalla parte destra del corpo sono più felici, & quei che sono dalla sinistra sono prodigiosi, come più a lungo diremo appresso. Che se essi hauessero alzati gl'occhi al Cielo, dall'aspetto dell'istessi pianti haurebbono potuto conoscere più presto, & meglio quel che hanno apparato con lunga offeruatione, percioche se alcuno la mattina prima, che spunti il Sole contemplarà i pianeti, che ascendono sopra l'orizzonte, vedrà quelli molto maggiori, più coloriti, di maggior maestà, & eccellenza di lume, che d'ogni parte mandano

dano il loro splendore, & quasi scintillanti, & in somma assai più belli: di che habbiamo addotta la ragione nella nostra peripetua. Percioche nell' hora del crepusculo l'aria essendo per l'humidità della passata notte piena di vapori, & ancora rugiadosa, allarga la vista de i riguardanti, & riguardandosi per gli vapori fraposti, ne appaiono più grandi, & più lucenti. All'incontro quando tramontano, percioche non vi sono più vapori, & per la forza del calore del giorno risolti in sottili aere, appaiono i pianetti senza alcuna prerogatiua di splendore priui d'ogni ornamento. Laonde dal loro splendore per apparire pieni di maestà di lume, par che ne promettano cose prospere, & salutari. Così gli occidentali da i loro scoloriti, & languidi aspetti, par che ne annuntiano cose auerse, meste, e terribili.

Che non da i pianetti Orientali, & Occidentali, ma da gl'humori purissimi, ò fecciosi auuengono le cose prospere, & auerse. Cap. VIII.

MA acciò ne appaia la verità, scopriamo il trouato. Perche in altra maniera v'è la cosa, che questi pensano, ne queste cose auengono dalle stelle, ma da gl'humori naturali, ò più puri, ò più fecciosi. Percioche sono in alcuni huomini gl'humori così sottili, lucidi, senza feccia alcuna, delicati, & chiari, che ne rendono la faccia bianca, risplendente di vn color di rose, viuace, & gratiosa, che attrahe con gran piacere gl'occhi de i riguardanti, & lor trattiene a contemplarla, & questi son quegli, che sono inalzati a gl'honori, & che conseguiscono i magistrati, l'amicitie de i Principi, & l'impero nelle volontà di quelli con chi conuerfano. Perche dalle ottime qualità dell'humori, per lo più ne auuengono costumi ottimi, tal che sono amati, & desiderati da tutti. Perche sono honesti, fedeli, beneuoli, amici, piaceuoli, prudenti, d'animo regale, disprezzatori de i perigli, secreti, & in somma ciò che può auenire da costumi heroici; perciò son cari a Re, & Principi, da i quali ottengono ciò che dimandano, honori, e ma-

magistrati, & con tali stromenti scampano tutte le disgratie. Ma perche ciò auuenga la ragione è assai chiara. Con la prudenza, & valor dell'animo scampano i perigli: con la magnanimità, & liberalità legano gl'animi de' sudditi, con l'honestà, fede, e piaceuolezza sono amati da i grandi, con la diligenza acquistano le ricchezze, con la parsimonia le conseruano, non nociono ad alcuno, & però da alcuno non sono insidiati, laonde i costumi del temperamento procedono più tosto, che dalle stelle. All'incontro vi sono huomini di humori così fecciosi, impuri, neri, turbulenti, noceuoli, putridi, & combusti d'atrabile, che lor fa apparire di mal colore, squallidi, brutti, horribili, trasformati, piangenti, mesti, & melanconici, talche con vna certa tacita, & noceuole tristezza, & horribilità feriscono, & conturbano gl'occhi de i riguardanti sì che son sforzati altroue volgergli. Et costesti humori seggono costumi ferini, barbari, villani, pazzi, e fraudolenti, tal che co i loro pessimi costumi sono odiati, & insidiati; patiscono danno nelle robbe, & sono sfortunati, infelici, & miserabili, allo spesso patiscono infermità incurabili, & dannose, perche sono pieni di humori corrotti, & noceuoli; laonde non dalle stelle, ma da gl'humori pessimi, senza dubbio giudichiamo, che ciò proceda. Socrate amò prima Alcibiade, Phedro, & dopo Phedro Carmile, quali erano adoraati di belle chione, di carni polite, & di fattezze gratiose; non amò Theeteto perche era di naso schiacciato, & brutto. Dispregiò anco Cherefonte, perche era pallido, & fosco, come racconta Massimo Tiro, perche da questi, perche erano d'indole seruire, & abietta non speraua cosa di bene, ma quelli perche dal sangue puro, e dalle carni splendide, giudicaua che d'ottimi humori fussero composti, & perciò d'ottimi costumi fussero; con quelli praticaua per goderli del loro ottimo genio. Theeteto, & Cherefonte perche erano d'vn brutto pallore, come composti di humori fecciosi, & di temperie distemperata; giudicaua, che non poteuano essere se non maligni, insidiosii, malefici, & homicidi, & che dalla famigliari a di quelli non poteuano auenire altro che essilij, peregrinationi, povertà, & pessimo fine. Et ciò fù fatto con gran ragione. Ne



ALCIBIADE.

auuene fuori del suo pensiero: peroche Alcibiade peruenne al sommo grado nella Republica, e diuene Signore della sua patria. Se Cicerone hauesse conosciuto l'indole di Cesare, con lui più tosto, che co' suoi nemici si sarebbe accostato, ne haurebbe perduta la testa, & le mani.

Che quattordici sono l'indole semplici de gl'huomini, & i pareri de gl'Astrologi. Cap. IX.

MA come par che paia, a chi guarderà dentro i detti de gl'Astrologi, non solo habbiamo veduto che Gioue dona vna forma venerabile, ma ogn'vno de i pianeti può darla doppia; l'vna fortunata, l'altra infortunata, come a dire la for-

fortunata essendo occidentale, diurno, crescente di lume, & in somma ben disposto; la sfortunata essendo occidentale, notturno, mancante di lume, retrogrado, deietto, & mal posto, & così co'l pianeta felice, la da felice, & chiara, & così l'infelice la da horribile, e disprezzabile, laonde essendo appò loro sette i pianeti, diciamo che si han da dare quattordici caratteri, & così Gioue ben disposto dà vna faccia degna d'impero, piena di maestà, & chiara; così essendo mal posto abietta, e senza honore, & così i costumi, gl'euenti, gl'vfficij, & l'infirmità. Saturno essendo felice dona vn'indole fosca, ma buona; essendo mal fortunato la dona negra, squallida, mesta, e miserabile: essendo felice dà la contemplatione, la religione, la dottrina, & prouidenza; essendo infelice, la malinconia, pazzia, auaritia, & peruersa opinione dell'altre scienze. Marte essendo felice dà vna eccellente indole di Capitano, & Imperatore, ma essendo deietto, lo fa temerario, precipitoso, iracondo, & che mora di morte violenta. Lo stesso si hà da dire de gl'altri. Ma noi attribuiamo queste cose, non a pianeti, ma alla qualità; & Saturnino chiameremo quello, che è freddo, & secco in estremo, & quel che farà mediocrementemente chiameremo Mercuriale, & quello che essi chiamano Martiale lo chiameremo caldo, & secco in estremo, & più temperato il solare, & allo stesso modo il Giouiale noi diremo, che sia caldo; & humido in maggior grado, & il minore il Venereo, & perciò più vicino alla morbidezza femminile, percioche habbiamo detto, che la bellezza si ritroua più tosto nell'humido, che nel secco; noi diciamo altresì, si trouano altrettanto forti d'indoli dal meschiamento del caldo, secco, humido, & freddo, & alcuna volta accrescersi, alcuna volta diminuirsi, & quella che essi chiamano fortunata, noi attribuiremo a gl'humori puri; & a gl'impuri, & fecciosi humori, quella, che essi chiamano infortunata.

Il fine del Primo Libro.

DELLA CELESTE FISONOMIA

LIBRO SECONDO.

PROEMIO.



Scruteremo hora le fattezze, che gl' Astrologi dicono auuenire da i pianeti, o semplici, o misti così le fortunate, come l'infornate, & poi tratteremo dell'altre cose. Gl'antichi Filosofi chiamauano secondarie queste stelle, che erano impresse dalli superiori ne i nostri corpi: le cui opinioni andremo di mano in mano ributtando, assignandoui sempre le nostre. Ci sforzaremos appresso per quelle delle stelle fisse, così di quelle che sono nel Zodiaco, come di quelle, che sono di fuori, & così le misure de i segni, & de i pianeti.

Quali fattezze di Saturno, secondo i Genethliaci.
Cap. I.

PER cominciare da Saturno, Tolomeo in questo modo ragiona delle fattezze ch'egli dà. Quando Saturno sarà egli solo dispostore orientale, fa l'huomo di color di mele, di mediocre grossezza, di capelli belli, & neri, nel petto spessi, d'occhi mediocri, & di giusta grandezza di corpo. Ma poiché habbiamo cominciato da Tolomeo senza dubbio Principe de gl'Astrologi, seguiamo breuemente raccontare quel che gl'altre ne dicono. Giulio Materno: fa l'huomo di corpo esenuato, di color pallido, & languido. Messabala dice, che fa l'huomo di colore trà il nero, & giallo, che nel camminare guardi la terra, tardo, & pesante, d'occhi piccioli, & di piedi curui, coperto di pelle neruosa, & secca, che habbi rara barba nelle

ma

mascelle, labri grossi, & naso schiacciato. Leopoldo Saturno se sarà orientale, & solo dispostore, sarà il nato sotto esso di color di mele, mediocrementè grasso: i peli nella testa saranno neri, & crespi, nel petto spessi, gl'occhi mediocri, il corpo temperatamente grande. Qui si può porre la forma di Cassandra, la quale secondo Darere Frigio fu bianca, & rosfaccia, di faccia rotonda, di statura mediocre, d'occhi lucenti, indouina del futuro.

*Giuste hà le membra, & il futuro vede
Tonde hà le guancie, e sangue il crin rassembra,
E par che gl'occhi ardepi habbia Cassandra.*

Habbiamo ritratto la statua di Saturno dalle Medaglie di bronzo, & statue di marmo, così descritta da gl'Astrologi.



Che

Che molto meglio hauriano potuto andare inuestigando le forme de gl'huomini da gl'aspetti de i pianeti.

Cap. I I.

MA ciò assai meglio haurebbono potuto andare inuestigando, con alzar gl'occhi al Cielo, percioche contemplando i pianeti hauriano hauuto il lor intelletto. Quel grandissimo Fattore di tutte le cose quasi con vna occhiuta pittura hà dipinto le forze, & proprietà occulte; accioche ogn'vna mostrasse benissimo le forze, & proprietà, & lo stesso Fattore solo quasi in tutte le sue opere hà offeruato lo stesso ordine. Ma perche di ciò più a lungo habbiamo trattato ne i libri nostri della Fitognomonica, a quelli rimettiamo il lettore. Guardando adunque, & attentamente contemplando gl'aspetti, le figure, le grandezze, i colori, moti, & gl'altri accidenti de i pianeti, e dell'altrè stelle, potrà con più verità, & maggior conuenienza far coniettura delle figure, grandezze, colori, moti, & altre cose de gl'huomini. Se dunque fissaranno lo sguardo nella stella di Saturno, vedranno quello d'un pallore oscuro, ouero d'un color fosco, & quasi dimostrante vna certa proprietà terrestre, ouero di color di piombo, & d'un languido, ò più tosto rintuzzato tra gl'erranti, come molto appropriato all'atrabile, ò malinconia: laonde fa gl'huomini di color fosco, & pallido, & di capelli neri, come soggetti all'atrabile; & l'oscurità nella stella ne mostra che quei tali si compiaciono di vesti nere, & d'ornamenti di camera neri. Così il colore de i peli, de gl'occhi, & della pelle va imitando il colore della stella; flussi di venere, sogni terribili, cose oscure, cadaveri, sepolcri, tenebre, cruciati di Demoni, & cose nere. La sua grandezza è mediocre, & minore de gl'altri pianeti, fuor che di Mercurio, perciò fa gl'huomini di poca grandezza, & d'occhi piccioli. E egli tardissimo trouandosi in vna sfera così grãde, percioche finisce il suo moto in tréta anni, perciò ne fa gl'huomini di passo tardo, & che non di leggiero salgono all'insù, da il polso tardo, & sudore acido, & graue.

B 3 Le

Le sue operationi sono di cose tarde, & graui, perciò non imparanno a nuotare, ne a saltare, ò correre, ne cose, nelle quali si ricerca leggerezza, & agilità di corpo, ma cose tarde, & stabili, come di fabricar case, piantare territorij, & cose simili; & perche la velocità del moto causa il suono, & la tardezza il silenzio, faranno huomini di poche parole, & pazienti nell'opre; & fatiche. La sua sfera è vicinissima al primo mobile rapidissimo, che da Levante è portato verso Ponente, ella si sforza far il contrario volgendosi da Ponente verso Levante, perciò lor fa amatori di risse, di discordie, di ribellioni, & contrarietà; & essendo vicino alla contrarietà più d'ogn'altro pianeta ciò significarà, & quanto alcuno più sarà da lui lontano, tanto sarà più quieto, & pacifico. Et finalmente per essere il suo aspetto brutto, & fozzo, perciò è stato chiamato sfortunato, & contrario a noi.

Che le fettezze de gl'huomini son causate dalli temperamenti, non dalle stelle. Cap. III.

HABBIAMO poi riferite le loro opinioni, non perche l'approuiamo, ma per ributarle, come fauole di vecchiarelle: perciò che essi coprendo la loro falsità, & afirmando venir come dal Cielo, e dalle stelle cose magnifiche, & prodigiose, ficcano nelle teste de gl'huomini per cose diuine, quelle, che deriuano da i fonti della natura. Abbiamo detto, che i Saturnini son chiamati melanconici, f. eddi, & secchi; & se andremo cercando le opinioni de i medici, Galeno dà a i melanconici freddi, & secchi, vn corpo duro, & fragile: i capelli aspri, vn colore humido, ò liuido, a i melanconici capelli neri, & rabbuffati, le ciglia pelose, & congiunte, labri grossi, & naso schiacciato. Altri gli danno denti male ordinati, & petto grande; laonde queste cose non dalle stelle, auuengono, ma dalla temperatura, come i Medici dicono.

Dei costumi, che gl'Astrologi hanno dato a Saturno sfortunato. Cap. IIII.

MENTRE dà Tolomeo i suoi costumi a Saturno; dice. Saturno orientale dà vna complessione fredda, & secca. Materno dice di fredda natura. Et se il padrone della genitura sarà ben collocato, & gli accrescerà il dominio la Luna crescente, fa gl'huomini d'animo gonfio, alzati a gl'honori, buoni, & di buon consiglio, & la cui fede sia sempre approuata da buon consiglio, & huomo, che faccia tutti i suoi negotij con retto giudicio, & ragione, poco amoreuoli della moglie, & de' figliuoli, ma attendenti solamente a loro stessi; che habbino il loro vitto vicino all'acque, ò in luochi acquosi, huomini di poco cibo, & senza beuere. La lor vita sarà faticosa piena di pensieri, & auuolta in continui dolori d'animo. Et altroue: Questo, che nascerà, sarà primo di tutti i fratelli, ò se alcuno sarà nato auanti a lui, si disseparrà dal padre, & dalla madre, sarà d'amicizia stabile, di gran prouidenza, di regal consiglio, haurà gran pensieri di cose secrete, alto intelletto, & scienza di cose profonde, così dice Hali. Se sarà orientale, vincerà nella sua complessione la freddezza, e la humidità. Come dice Abdila, Saturno se sarà ben posto dà profondità di sciēza, & da vn giudicio così perfetto, che non può migliorarsi. Le oro opere saranno faticose, & cose d'acqua, come ponti, piscine, & chiauiche. Secondo pone Alcabitio: Quello, che cominceranno ad amare, l'amaranno di perfetto, & di vero amore, & quel che cominceranno ad odiare, il che più spesso accasca, l'odiano di grande, & di lungo odio; Secondo Hali. Se Saturno sarà padrone del significatore dello spirito da se, & separatamente, & in buono luoco nel Cielo, come ne gl'angoli, fa l'huomo costumato, di buon giudicio, di profondo intelletto, & che da se prende consiglio nelle sue cose, ricco, caro a i Re, & ad huomini grandi, padrone di tesori, modesto, che non ride, non mesto, ne inuidioso. Dice Messala, che sarà astuto, ingegnoso, vccifore secrete.

Che i costumi de' Saturnini meglio annengono dalla proprietà del temperamento. Cap. V.

MA se vorremo guardare a i dogmi, che ne danno i Medici, vediamo, che con chiare dimostrazioni han stabilito, che tali qualità sono causate più tosto dalla qualità del temperamento: percioche coloro, che hanno la temperatura fredda, e secca, ouero d'humore malinconico, stanno sempre mesti, fiacchi, e timidi, sendo il timore compagno sempre della malinconia. Hippocrate ridusse i sintomi de i melancolici a due, cio è a dire, alla mestitia, & al timore; con la mestitia affliggono tutti quei che lor mirano, & sono anco timidi, perche si come le tenebre esteriori causano paura in tutti, così il colore dell'arrabile, assaltando la sedia della mente, la riempie di tenebre, & le causa paura. Dal sangue melancolico i fumi, & vapori salgono al cerebro, e turbano lo spirito animale rimesso in quel luogo, e perciò causano varie imaginationi, apprensioni, studi, & fantasmi; donde dall'atrabile come da vn seme nascono i germi de i simulacri, & de' pensieri. Si vestono di vesti nere, non per causa della religione, si come dice Messahala (perche in quei tempi i Sacerdoti si vestiuano di nero) ma perche essendo pieni d'humore oscuro, non desiderano veder mai altro, che cose oscure, & nere, & hanno in odio le cose allegre, & lucenti, perciò hanno cari i luoghi oscuri, e sotterranei, & voluntieri vi stanno. Sono prudenti, e di buonissimo giuditio: percioche l'atrabile naturale fa buon giuditio, e dona prudenza, onde quei che sono stati d'eccelesente ingegno, di sapere, e di giuditio, dice Aristotele nel libro de i Problemi, che son stati melancolici. Et perche sono poco iracondi, & si astengono da i piaceri, sono perciò riputati anco prudenti. Et perche sono tardi al risolversi, & così in tutte le loro facende sono riputati d'ottimo giuditio; Perche poi son freddi, & secchi, sono poco attai a i commercij Venerei, & per ciò sono humoristi, & solitarij, poco amoueuli de' figliuoli, o senza d'essi. Saranno ricchi, perche
sono

sotto parchi, & avari, percioche l'auritia ne i vecchi è causata dalla siccità; & i nostri antepassati finsero Saturno empio, avaro, odiator della moglie, & de' figliuoli, come si legge in Diodoro Siculo. Sono faticosi, perche si diletmano di piaceri; sono costanti, & d'animo paziente, perche sono di tardo moto, così del corpo, come dell'animo. Sono agricoltori, & fabbricatori, perche queste arti, nelle quali si esercitano han bisogno di fatica, & di tardezza. Amano i luoghi acquosi, & paludosi, & beuono assai, perche sono secchi.

Dell'indole di Saturno infelice, Cap. VI.

HABBIAMO detto di quelli, che hanno la lor genitura sotto Saturno fortunato, diciamo hora di quei, che l'hanno sotto lo stesso pianeta infortunato. Ma Saturno, se farà occidentale (dice Tolomeo) farà l'huomo di colore quasi nero, di corpo macilento, e picciolo, di capelli piani, e rari, e d'occhi grandi. Et Hali dice: Saturno se farà male affetto, fa l'huomo brutto, & infermo, farà curuo, d'occhi grandi, in vno de' quali haurà vna macchia, e l'vno parerà più picciolo dell'altro; crespo, di faccia grande, d'aspetto brutto, e con denti diuersi: haurà il petto tortile, i vestimenti vili, e neri, farà graue, pigro, & non riderà mai. Dice Abdila: haurà capelli crespi, & assai, di petto stretto, e d'aspetto fosco. E Doroteo: Sarà huomo assai pelofo nel corpo, e massime nelle ciglia, che saranno congiunte insieme. Lepoldo: Se Saturno farà occidentale farà l'huomo quasi nero, macilento, di picciolo corpo, di capelli piani, e rari, e sarà maggiore in lui la siccità. Se può appropriarsi ad alcuno la figura di Saturno infelice, assai bene quadrerà ad Aiaze Telamonio, perche fu secondo Darete Frigio.

*Di nera chioma è adorno Aiaze il figlio
Dell'alto Telamone, & alla manca
Parte raccolta; e di leggiadri detti
Piena ha la lingua, e l'alma senza frode;
Ma valorosa, e pronta alle battaglie;*

rogne, & scolorationi nere, con enfiamiento di milza, varole nere, & hemorroide. Et ne i Prognostici d'Hippocrate, infermità di colera nera, cancro, lepra, malinconia, & febre quartana. Di più la maggior parte di quei, che patiscono di mal di Luna sono malinconici. Et Aristotele nel libro de i problemi disse, che i grandi huomini han patito di colera nera, & esser soggetti ad epilepsia. E perche Hercole fù soggetto a costeta infermità perciò è chiamata l'Epilepsia malattia d'Hercole, e così Lysandro Lacedemonio, Aiace, & Bellerofonte: perche questi stando solitario andaua sempre per luoghi deserti, quell'altro essendo diuenuto matto, ammazzò se stesso.

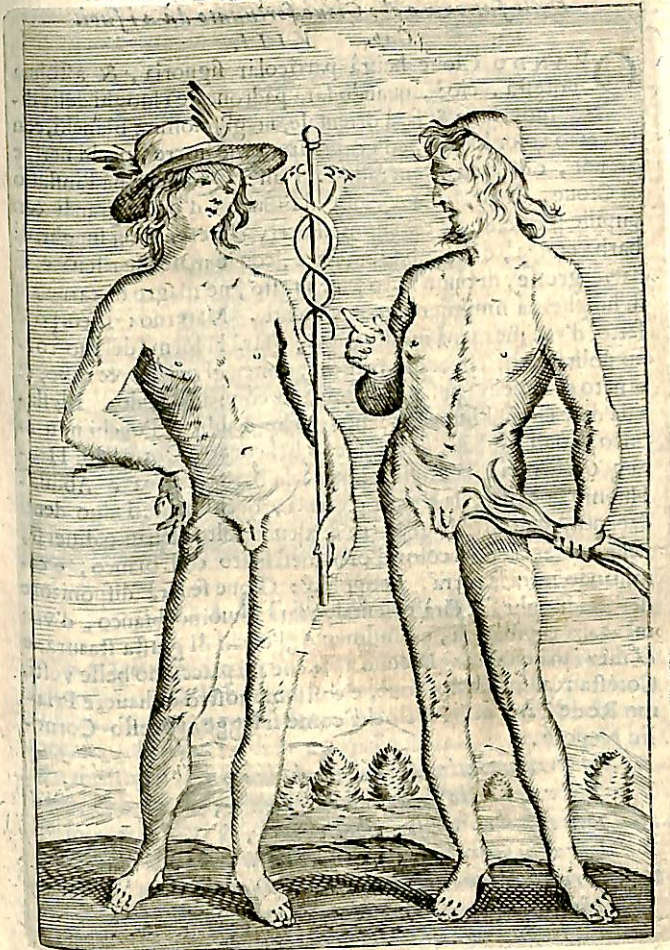
Che la malinconia sia cagione di lunghe infermità, lo disse Hippocrate

nel libro de i dogmi, &

in molti

luoghi ne gl'Aforismi.

Nella seguente Figura si vede Giove canato dalle statue antiche.



Del-

Del-

Delle fattezze che Giove fortunato dà a i suoi.

Cap. VIII.

QUANDO Giove haurà particolar signoria, & assoluta potestà, cioè, quando sarà padrone de i luoghi della disposizione, & sarà orientale, fa gl'huomini bianchi, con vn certo color lodato, con capillatura mediocre, occhi neri, e grandi, e d'aspetto venerabile. Hali: Quel che hà l'influsso di Giove, è bianco, pendente al biondo; d'occhi grandi con pupille piccole, di capelli mediocri, e crespi, non lunghi, di barba crespa, e di grande autorità, con le mascelle rileuate, di narici grosse, di buon stato, ne grasso, ne magro di carne, e di lunghezza similmente conueniente. Materno: Il corpo è fatto d'vna mezzana moderatura, e sarà la forma del suo corpo polita, e bella, & essi bianchi, con begl'occhi, & capo, & ornato di capelli i pesi, e caminano con passo saldo. Messahala dice che fa l'huomo bianco, che habbia gl'occhi non in tutto grandi, di bella statura, e di bel corpo. Dorotheo: Haurà gl'occhi neri, la pupilla larga, la barba crespa. Abdila. Huomo honesto, la barba rotonda, occhi belli, i duo denti dauanti più grandi de gl'altri, & alcune volte alquanto diuersi, nella cui faccia è vn color d'oro meschiato co'l bianco, e caminando mira la terra. Leopoldo: Giove se sarà disponente de i detti luoghi, & sarà orientale, farà l'huomo bianco, d'vna mezzana capillatura, e similmente gl'occhi di giusta statura, e di mezzana qualità. Dicono altri che gli piacciono belle vesti. Cotesta real forma di Giove, e costumi mostrò di hauere Priamo Re de Troiani. Percioche come si legge appresso Cornelio Nepote.

*A Priamo l'alto duce d'armi ornato
Dal roseo collo il capo alto risplende,
E di membra virili, e belle cinto,
Le guancie gratiose, e minaccianti,
Terror benigno, & honor regio adorna,
Ne cose altiere, e meste vnqua ragiona
I a lingua nunzia di benigna mente,
Ma qual pregante con soauo impero
Le serue orecchie alletta, & instruisce.*

CAR.



CARLO MAGNO.

Fù piaceuole, ben costumato, e pieno di tutte le virtù. Non di simili fattezze hebbe Carlo Magno Re di Francia, perche fù di faccia bianca, e rossa, di occhi grandi, e lucenti, di chioma succinta, di fronte, e di faccia così generosa, e venerabile, che ben mostraua vn'augusta maestà; talche quei che lo guardauano, l'honorauano come cosa diuina. Questi con illustre valor militare, con giustitia, vera religione, e liberalità trapassò tutti i suoi maggiori.

Come co'l guardare la forma d'esso Giove in Cielo haurebbono potuto assai meglio far giuditio de gl'huomini.

Cap. IX.

MA se eglino haueffero riguardato in Cielo, & haueffero veduto Giove netto, luminoso, bello gratioso, e costante.

simile a Venere, che se alcuno non è Astrologo molto pratico non può conoscerlo; è d'aspetto anco giocondo, & amichevole, perciò chiamato fortunato, e salutevole a gl'huomini. Percioche è di forma venerabile, e pienissima di dignità, per questo fa gl'huomini di bella apparenza, di persona ben fatta, ben proportionato di corpo, e di membri, pieno di dignità, adorni di maestà, e tenuti in veneratione da tutti. Il suo lume biancheggia tra l'oro, e'l giallo, & è gratioso, perciò fa i suoi, che tra l'oro, e'l giallo biancheggiano, belli, e sopra modo gratiosi. La sua grandezza è alquanto grande, fuor che i luminari, e Venere perciò li fa di corpo non al tutto mediocri, ma un poco grandetti, molto belli, & ben fatti. Gl'occhi secondo la sua misura mediocri, il suo moto appresso Saturno è il più tardo, e perciò tardi caminano, e nel camminare guardano la terra; pazienti, e ne i loro costumi moderati.

Che le fattezze, che gl'Astrologi attribuiscono a Giove, perviene da temperamento caldo, & humido.

Cap. X.

MA le fattezze, che gl'Astrologi han date a i Giovali, noi dimostreremo, che non vengono per forza di pianeti, ma dallo stesso temperamento. Tolomeo dice, che la stella di Giove è di temperata natura, & auvicinarsi più al caldo, & humido. Percioche quei che sono caldi, & humidi, come professano d'essere i Giovali; questi fortiscono una tal forma. Galeno nel libro de i temperamenti, dice che i caldi, & humidi sogliono hauer molti capelli, robusti, poco neri, non in tutto crespi, ne meno dritti. E perche son caldi, & humidi non si fanno calui, percioche il farsi calui viene da siccità. Oltre a ciò la grassezza viene dall'humidità, la magrezza dal calore; hor da queste due contrarie qualità unite insieme è causata l'Eufarchia, cioè un'habito mezzano tra'l grasso, e'l magro. Gl'occhi grandi disse Democrito Abderita, che pervengono da soverchia humidità, ma Herosilo disse dal caldo: sarà dunque verisimile, che dall'uno, e dell'altro uniti insieme naschino occhi grandi: così anco giudichiamo, che la grandezza della pupilla venghi dall'humidità, percioche gl'animali hu-

humidi; come le pecore, e le capre hanno le pupille grandi, ma le lacerte, i serpi, & simili animali dannosi l'hanno picciole per essere secchi: ouero la grandezza delle pupille suol gire appresso alla grandezza de gl'occhi. In oltre quei, che sono caldi, & humidi, sono sanguigni, e quei che sono sanguigni, sono ben coloriti, belli, gratiosi, puliti, allegri, e giocosi.

De i costumi, che peruengono dalla forma Gioiale.

Cap. XI.

NE i Giovali confessa Tolomeo, che preuale il temperamento caldo, & humido, se però sarà Orientale, ma se sarà Occidentale, l'humido. Alcabitio disse: il caldo, & humido, e ch'egli è areo; e sanguigno. Leopoldo: Se sarà Orientale, preuale l'humido. Materno dice, che Giove fa gl'huomini di grande animo, e che appetiscono cose grandi, e che hanno sempre credito, e che si gonfiano sempre ad atti grandi, ne i quali più si spende di quel che ricercano le forze del patrimonio, e della sostanza paterna; sono imperiosi in tutte le loro actioni, nobili, gloriosi, honesti, & amatori della nettezza, allegri, e che in ognimodo desiderano pigliarsi spasso; prendono assai cibo, appetiscono assai, & si fanno infiniti amici, semplici, & soliti sempre a far bene. La vita gloriosa, notevole, piena di felicità, & ciò che desideraranno, otterranno; sono adornati di buone conuersationi, e stanno sotto la protezione di grandi huomini, amano sempre le mogli, & i figliuoli di tenero amore, & i figliuoli di costoro hauranno grandi aumenti di dignità, si che anche a loro si aggiunga gran merito di dignità da gl'honori de i figli. S'egli sarà Orientale ben disposto, sarà benigno, giusto, honorante i vecchi, consigliere, aiutatore de i bisognosi, & amare gl'amici. Il suo mestiere sarà di cose di legge. Giudicare secondo il giusto, e l'honesto, metter pace, e concordia tra i litiganti, veridico, che comanda cose buone, & honeste; sauo, e di buon giuditio. Giove caldo, & humido, ma così temprato, che la sua propria virtù è appropriata a nutrire i corpi de i mortali, & multiplicargli conforme alla diuersità de i tempi. E quel che egli propriamente dinota

C è la

è la dignità della forma, la nobiltà dell'animo, vera sapienza, & intelletto, & appresso le cose giuste, le leggi, la modestia, la gratia, la fede, e ciò che può immaginarsi l'animo d'un huomo bene allenuato. Significa Baroni, Capitani, tribuni, e tutti più degni di capi di magistrato, speranza, gaudio, continenza, liberalità, alletatione d'huomini, bello, buon consigliere de i suoi, parlar graue, giocondo, & festeuole, & accomodato sempre al ben pubblico. Hali: quando Gioue farà padrone, e significatore dello spirito, separatamente, e da per se, e sarà in buon stato, fa l'huomo di gran nobiltà, di lode, e di gran fama, intero, libero, mansueto, tacito, e quieto, lontano da cose vane; amatore, & amato da huomini artificiosi, di belle, & honeste azioni, giusto, & procuratore del bene; di grande, & honorata mostra, casto, vuol esser solo nel far del bene, & si fa amare. Sa custodire, conseruare, & ritenere gl'amici. Aggiungono altri: buono, semplice, mansueto, fedele, leale, abhorisce il male, ama il bene, aiuta i poveri, è veridico, fa bene ad altrui volentieri, amico fedele, trattabile, seguita la sua inclinatione, ma senza riuale, festante nel parlare, gli piacciono i caualli, & i cani, inchinato alla vendetta, hà il portamento amirabile con gran dignità, desideroso di lode, e di gloria, condisce ogni cosa co'l riso.

Che gl'ottimi costumi peruengono dal caldo, & humido, che è l'ottimo temperamento, non dalla stella di Gioue.

Cap. XII.

MA perche con l'ottimo temperamento vengono tutti gl'ottimi segni temperati, & indi vengono ottime inclinationi a i buoni costumi, non già dalla stella di Gioue. Abbiamo detto nel libro della humana fisonomia, che dal giusto, & egual temperamento, non può venire altro, che inclinatione a buoni costumi, & alla giustitia; così dal temperamento caldo, & humido, ch'è il miglior di tutti, non auuiene altra inclinatione, che alla giustitia, virtù più d'ogn'altra nobile, la quale abbraccia tutte le virtù, perciò farà gl'huomini giusti,

ama

amatori della giustitia, e che fanno cose honeste, e buone. Il loro mestiero sarà la legge, che insegna esercitar la giustitia, sarà consigliere veridico, senza frode, ò inganno, accommodatore di risse, e di liti, & il temperamento, che hanno in loro non patisce di veder ne gl'altri contrarietà, e risse, ò disordine. Percio sono Rettori, e Governatori, e comandano, & indirizzano gl'altri. Ancora dall'ottimo loro temperamento ne viene vn'ottima acutezza di mente, laonde saranno prudenti, sauij, e d'ottimo giuditio. In oltre, perche il loro temperamento è aereo, e l'aria è calda, & humida, perciò in quanto appartiene allo spirito, & all'anima sono molto aerei, cioè gonfi, altieri, magnanimi, & appetiscono cose grandi, e si gonfiano sempre a gran fatti, e piu donano di quello che soffrono le sustanze paterne. In tutte le loro azioni sono imperiosi, nobili, gloriosi, e sempre allegri. E quei che hanno vn'ottimo temperamento, hanno ancora vna forma ottima & a' loro ottimi costumi, e desiderij: farà compagna vn'ottima fortuna. La lor vita sarà gloriosa, notabile, piena di felicità, e tutte le cose, che desiderano, conseguiscono: accrescimenti grandissimi di dignità. Sarano huomini d'affai cibo, e lussuriosi, perche quei che hanno il temperamento ottimo, ciò che mangiano, digeriscono presto, e dalla digestione viene la volontà del mangiare. In oltre quei, che sono caldi, & humidi, sono lussuriosi, perche da questo temperamento viene la lussuria. I Becchi sono caldi, & humidi, e perciò sono sempre lussuriosi, e quei che hanno il seme caldo, & humido, sono fecondi, festosi, & allegri sempre, perche l'allegrezza stà nel sangue. Percio Hippocrate dice, che la causa perche alcuni sono mesti, & altri allegri, stà ne gl'elementi, perche quelli, che hanno il sangue purificato, sono allegri. Homero disse per la copia del calore, e che perciò sono allegri, e desiderano pigliarsi piacere in ogni cosa. Significa Giudici giusti, & ufficiali, e significa tutto il bene, che nella vita godiamo, perche il bene consiste sempre nella mediocrità, & esso significa il temperamento, e la moderanza, perche è lontano da ogni eccesso. Significa le virtù, perche esse stanno in mezzo de i viti, così anco la sanità, perche la sanità consiste

C 2 nel-

nella buona temperatura, così il giuditio, e la prudenza, perche quelle consistono nella buona temperie de gl'effetti, che non si fanno le cose con impeto, ne pigramente. E patiente, perche è sauiio, quel che può sofferrire le fatiche, e gli scomodi. Dà le ricchezze, perche fa l'huomo patiente delle fatiche, prudente, piaceuole, e fedele. Ama le mogli, perche è lussurioso, e fecondo.

Dell'infermità, che dà Gioue, e che quelle non dalla stella ma dal temperamento peruencono.

Cap. XIII.

LE infermità di Gioue sono: ciò che viene per l'abondanza del sangue: non tanto superfluo, che estermi la natura, ne da sangue, adusto, e corrutibile. Farà infermità intorno al fegato dal viuo, ò da crudità, e la morte per allegrezza, ò ributtamento di cibo, ò mouimento di corpo, per souerchio viso di Venere. Da Materno: Le malattie per causa del sangue inflammatione di polmone, dolor di punta, varole, ò morbilli, gonorrea, flusso di ventre, & altri, quali vengono dal sangue, quando egli pecca nella quantità, ò qualità, & per ogni leggiera occasione manda fuori il sangue per lo naso, ò d'altro opportuno meato del corpo. Ma noi diciamo, che coteste malattie non sono causate dalla stella di Gioue, ma perche sono caldi, & humidi, hanno vn poco d'odore di caprone, hanno il polso pieno, lor piacciono le cose belle, & con piacere veggono le cose rosse. Poche sono le malattie causate dal sangue ma ciò viene per l'ottima temperatura. E conclusione confermata da i Medici, che da vn'ottima temperatura non può venir male, hor dal caldo, & humido è causata vn'ottima temperatura, onde, ò pochi, ò niun male può auuenire. Lo stato temperato, ò eucrate dissero Aristotele, Teofrasto, gli Stoici, & i seguaci d'Atheneo, che è quello che costa di caldo, & humido, ma patiranno di quell'infermità, di che patono i figliuoli, i quali sono caldi, & humidi. Et perche il sangue la Primavera cresce, perciò in tal tempo sogliono am-

ma-

malarfi, la State, & il Verno stanno bene, & meno patiscono l'Autunno, come dice Galeno nel secondo de gl'Aforismi. Et perche il sangue si genera nel fegato, & iui si perfettiona, e si chiama officina del sangue, perciò patiscono di malattie, che vengono dal fegato.

Dell'indole infornata di Gioue, costumi, & infermità.

Cap. XIII.

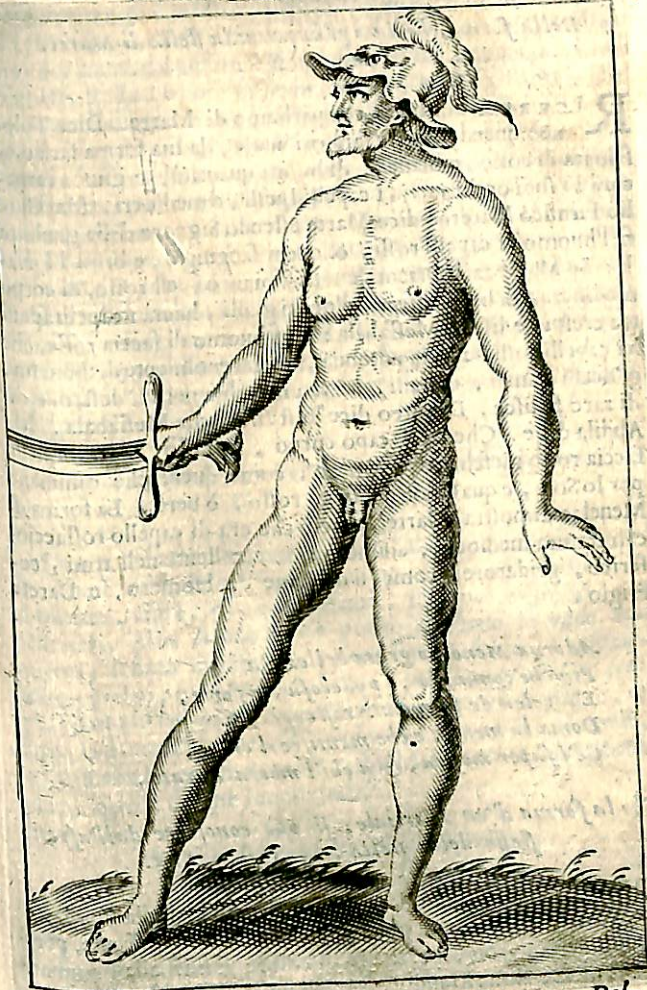
DIE Tolomeo, che da Gioue occidentale nascono huomini di color bianco, ma senza gratia, calui, ò con capelli duri, di statura medioere, & con souerchio humido di temperati. Hali. Se Gioue sarà occidentale, farà bello, perche i suoi occhi sono mediocri, & la testa picciola. Ma Mesfahala dice, che hà le narici corte, e non eguali, caluo, & che hà negrezza in alcuno de i denti: Et Materno dice: ma Gioue per qualche accidente, forse per souerchia confidenza di se stesso significa principiar le cose senza consideratione, & alcuna volta esito difficile delle cose per tal causa, perche significa vn'anima patiente, ma auida di vendetta. Hali: Ma se lo stato di cotesto pianeta sarà diuerso dal predetto, fa i costumi, & spiriti dell'huomo simili a i predetti, se non che saranno più deboli, & nasceranno da ciò di diuerso ingegno, & farà in vece di liberale, destruttore, in luogo di casto, e religioso, fiso in qualche gran credenza, & in vece di mansueto, timido, & in vece di nobiltà farà poco conto de gl'huomini, & in luogo di far bene, lo collocarà in mali luoghi, e cose simili, nella sua complessione quel che più apparisce è l'humido. Bonato: Non sarà far bene, pratico in operationi vietate, si diletterà d'hipocrisia, starà in luoghi d'orationi, nelle grotte, & luoghi cauernosi, & spelonche, & con tale occasione predirà le cose future, non haurà alcun amico, abborisce i figliuoli non conuerfarà con alcuno, infedele, tristo, & poco sauiio, faticoso, & di mala elettione. Le quali tutte cose benche vadino al peggio, vengono per ragion fisica, cioè per la souerchia humidità, la quale corrompe il temperamento, perchoe l'hu-

C 3 mido

mido temperamento eo'l caldo, fa gl'huomini coloriti per questo dice bianchi, senza gratia di colore. Si fa caluo per la lussuria; perche se la complessione inchina all'humido, diuiene lussurioso, donde vien la caluezza. Le macchie nella testa per difetto di temperamento, laonde da Gioue occidentale sono causate le macchie ne i denti per difetto di caldo. I costumi predetti saranno più fiachi, perche s'auuicinano all'humidità, cioè alla delicatezza femminile. Perciò in vece di casti saranno alquanto lasciui, in vece di religiosi, fiacchi nella religione, in vece di mansueti, timidi, & in luogo di far bene faranno alcuna volta male; e quanto peggiore è la natura della femina di quella dell'huomo, tanto è peggiore Gioue occidentale, d'esso

orientale. Perche da Gioue occidentale la maggior parte, e quasi tutte le infermità auuengono, perche in esso orientale ve ne sono pochissime, nel declinante molte.

In questa figura si vede Marte, come habbiamo cauato da statue di marmo, & Medaglie di rame, così descritto da gl'Astrologi.



Della forma, che dà a gl'huomini la stella di Marte.

Cap. XV.

RICERCA l'ordine, che parliamo di Marte. Dice Tolomeo: quando Marte sarà orientale, la sua forma sarà meschiata di rosso, e bianco, di buona quantità, e giusta carnatura; i suoi occhi varj, i capelli spessi, e mediocri. Ma Giulio Firmico Materno dice: Marte essendo Signore della genitura fa l'huomo di capelli rossi, & occhi sanguigni, e brutto. Halli: Se Marte sarà Orientale, tra'l bianco, e'l rosso, di corpo mediocre, di bello essere, d'occhi gialli, haurà i capelli spessi tra crespi, e lisci. Messahala: Fa l'huomo di faccia rossa, che ha capelli rossi, faccia rotonda, e piacevolmente dishonesta, gl'occhi grandi, e gialli, ha vna macchia nel piè destro, e ciò di raro fallisce. Doroteo dice lo stesso, che Messahala. Ma Abdila disse. Che ha il capo curuo, e grasso, il color della faccia rosso meschiato co'l nero, come quei, che caminano per lo Sole, e quasi non del tutto rosso, ò nero. La forma di Menelao dimostra Marte, perciò che era di capello rossaccio, e di statura mediocre, animoso, & eccellente nell'armi, colerico, gridatore, come si descrive da Homero, e Darete Frigio.

Adorna Menelao grata bellezza

Più che commune, e poderosa, e forte,

E'l velen de la chioma roseggiante

Doma la mente, e che mentisce il crine,

Co'l saper mostra, & a chi'l merta è grato.

Che la forma d'un Martiale, si può conoscere dall'aspetto stesso della stella. Cap. XVI.

SE alzaremo gl'occhi al Cielo, vedremo la stella di Marte lucida, focosa, & a guisa di carbone acceso rilucente, perciò, è detta pyrois, perche ha il colore simile alla fiamma, che brucia, dimostrandoci segni di qualità ignea, e di colera, rossa,

rossa, però egli è pieno d'horrore, e paura, onde meritamente è stato da gl'antichi detto infortunato, & la sua natura vediamo esser tratta dal colore d'essa stella, e mal auguriosa, & infelucifera stella, e non prospera, ma minacciosa, e terribile, e perciò ci disegna via infelice, morte violenta, & infermità ignee, in modo, che ne anche a compagni piaccia la sua compagna. I Greci lo chiamano *ἀπὸ τοῦ τῆ ἀνάπης*, cioè dal cortomper, ouero *ἀπὸ τῆ ἀνάπης*. Fortunio dice che ha hauuto il nome dal danno, e dalla morte. Tolomeo disse, che la stella di Marte brucia, e dissecca, sì come conuiene al suo color del fuoco. Perche è di rossa fucosità, & colera, perciò accresce in noi la colera rossa, fa la faccia di color rosso, e gl'occhi rossi, e sanguigni. Domina alla colera gialla. La stella non è di corpo molto grande, perciò fa gl'huomini di moderata qualità di corpo molto grande, perciò nel caminare fanno i passi grandi, e non tardi.

Che la forma di Marte viene dal temperamento.

Cap. XVII.

I SE GNI di temperamento caldo habbiamo dimostrato ne i nostri libri della fisonomonica, che sono la carne calda al toccare, aspra, e senza grassezza, il colore rosso, & i capelli neri. Altri dicono. Che presto crescono le vene apparenti, il fiato manifesto, la voce ferma, forte, e rustica, sudano presto, e digeriscono bene, i peli sono grossi, & crespi, i costumi lasciui. Et per la siccità il corpo è magro, e duro, la carne aspra al tatto, le giunture apparenti, i capelli, & i peli aspri, e grossi, di color rosso. Mangiano, e digeriscono bene, e nelle fatiche sono durabili.

Quali costumi dia la stella di Marte.

Cap. XVIII.

DI CE Tolomeo. Se Marte sarà orientale auanzarà nella sua complessione il calore, e la siccità, Alcabitio disse, che haurà calda complessione. Leopoldo: auanzerà in lui la

calidità, e siccità. Materno Fa gl'huomini inuitti, & che in niun modo si soggiogano, immobili, contentiosi, tardi, violenti, audaci, pericolosi, & che al spesso sono ingannati; mangiano assai, & carni non ben cotte, e digeriscono i cibi; poco pratici, e si prendono sempre i principali luoghi di potestà: si diletano di vesti rosse, altri dicono. Non desiderano altro che guerre con animo audace, e si sforzano seminarne; non sono affettionati nè delle mogli, ne de i figli, e perciò finsero i Poeti, che Hercole ammazzasse le mogli, e figli. Non hanno troppo amici; e desiderano le cose d'altri con vna inuidiosa cupidigia. L'arti, ch'essi essercitarano faranno di fuoco, & di ferro infocato, cioè tagliamenti, & abbrusciamenti. Halì dice: se Marte farà padrone della significatione dello spirito, & buon stato, fa nascer l'huomo forte, amabile, irato, amatore dell'armi, e di cose appartenenti ad arme; audace, perch'hà caro d'amare, e far guerre; si espone a i perigli; non obedisce a niuno, ne si sottomette; rinouatore di risse, parlatore di cose fatte, & audaci imprese, & si vanta di quelle, & si mette auanti nelle cose, e ne fatti: disprezzatore di tutte le cose, ama il vincere, auaro, sempre irato, e con tutto ciò di costumi prudenti nelle sue cose.

IL



IL GRAN SFORZA. GALEAZZO VISCONTE.

Portaremo per essemplio il gran Sforza, & Galeazzo Visconti: Ma prima parleremo del Sforza, qual fù di statura di corpo dritta, mediocre, più tosto magro, che grasso; di forti membra, con vna saldissima legatura di nerui, con le gambe molto strette nella polpa, con mano grande, & con così forte ligatura di dexte, che facilmente rompea vn ferro di cauallò con le mani; con petto largo, e larghe le spalle, co'l ventre sì ristretto, & picciolo, che hauea strettissima cintura, Poiche co i due parimi diti dell'vna e l'altra mano curuati, & in guisa di Luna piegati, facilmente arriua a cingerli: hauea vna faccia alquanto rustica, poco lieta, e quasi fosca, con vn pallore rosso, con occhi azzuri, minacciosi, & incauati, & co'l naso adunco; però la faccia era adorna d'vna certa militare bel-

bellezza, & dal volto rustico rilucea vna marauigliosa indole, come conuiene ad huomini materiali, si che, ancorche fosse nato da bassi parenti, pareo nato per altissime facende. Fù dispreggiatore delle ferite, & de i perigli; non si partì mai dal combattere se non vincitore; si fuggiua il giorno, e la notte al nome de i gran Capitani, & se alcuna cosa ben fatta in guerra gli fusse stata rapportata, sospiraua con animo alterato. Salì felicemente a tutti i gradi di guerra, e così alle ricchezze, & a gl'honori. Ma dal volto rustico, e poco lieto, gli si mostraua qualche cosa di Marte: poteo felice, minacciandoli morte violenta, percioche spronando il cauallo nel fiume Aterno, all'ora gonfio d'acque, fermatosi nel fondo fangoso, mancò de i piedi di dietro, & aggrauato dall'armi si sommerse, e morì. Sono stati molti i Martiali d'eccellente indole, che sono straordinariamente fioriti nell'arme, & si hanno acquistato gloria immortale, de i quali fanno mentione l'historie. Viscontes hebbe Galeazzo vna faccia sparsa di rosso, d'occhi ardenti, & infocati, sotto crespa, e bionda chioma; di petto largo, e di collo dritto; di giusta statura; sollecito; audace; pronto a i perigli della guerra; ondè presto corse per tutti gl'ordini delli vfficij militari, accresciuto d'honore, e di ricchezze. Ma fù assalito da mortale, e vehemente febre, & non mancando del suo fiero impeto in tre dì l'ammazzò l'infermità come accasca a i Martiali. Tra l'antiche historie Pirro in questo modo è descritto da Darete Frigio: Fù grande, velenoso, stomachoso, balbutiente, di buona faccia, adunco, d'occhi rotondi, con ciglia grandi, come dice Nepote.

Huomo è superbo in vista, e sull'altiero

Collo ha sdegno, e minacciant il volto,

E con superba inuidia tutto guarda

I suoi compagni Pirro, e'l mostran fiero

Gran membra, occhio ritondo: e basso ventre,

Ha voce uguale; e con fatica, e forza

Spiega la lingua balbutendo i detti.

Percioch'egli era di color di fuoco, così detto Pirro, *πυρ* pos dal color rossiccio de i capelli, ammazzò Polite, e Priamo, hauend' anch'esso da essere ammazzato da Oreste.

Che

Cho i costumi di Marte vengono dal temperamento caldo, e secco, non dalla stella. Cap. XIX.

MA tali costumi, non dalle stelle vengono, ma dal temperamento, posciache Galeno, e gl'altri Medici, in mille luoghi dicono, quei che sono soggetti alla colera gialla, sono inchinati all'ira e sono di facile moto. Ciò può vederfi dall'età dell'huomo: percioche dall'anno decimoquarto sino al vigesimoquinto domina la colera rossa, & all'ora gl'huomini sono colerici, audaci, iracondi, & insolenti. Sono oltre di ciò audaci. Dice Galeno in quel libro intitolato, che i costumi dell'animo seguitano il temperamento del corpo, da gl'humori biliosi (secondo l'autorità di Platone) che sono nel corpo, & mischiantisi con l'interno dell'anima, nasce l'audacia. E lo stesso in quel libro della natura, & ordine di ciascun corpo, dice, dall'humor bilioso, nasce l'audacia, il furor, e l'inco stanza. Quando bolle il calore se ne va in fiamma, onde nasce il caldo di Marte, e fa gl'huomini precipitosi, che fanno tutte le cose senza pensarui, & si mettono temerariamente a i perigli. Percio da cotesta colera nasce la suegliatezza dell'animo, la memoria, l'acutezza dell'ingegno, & eleuatione, come si ha nel libretto d'Hippocrate delle dignità. Nel libro dell'anatomia de i viui, dice, la colera rossa fa gl'huomini ingegnosi, & acuti, & che mangiano, & usano il coito assai. E perche son caldi mangiua volentieri carni crude perche appetiscono più cibi humidi, e facilmente li digeriscono. Sono senza amore, perche gl'Amanti hanno il temperamento caldo; e secco, percio non amano le mogli, e i figli. Sono mobili, perche sono prestì nell'operare, percio non fanno star fermi. Sono legieri, percio facilmente fanno viaggi, & perche senza pensarui, e frettolosamente fanno le lor cose, prendono a far i viaggi, senza ragione, e senza commodità, percio gl'auuengono tra uagli, fatiche, & incommodità. In somma vna complessione gagliarda, fa gl'huomini superbi, imperiosi, temerarij, & audaci.

Che

Che le malattie, che gl'Astrologi dicono esser causate da Marte, non dalla stella, ma dalla colera gialla sono causate. Cap. XX.

MA gl'Astrologi più eccellenti han detto, che hanno il polso grande, & il colore, e l'urina gialla, focosa, mordace, il sudore acuto, salso, & amaro, i sogni focosi, incendi, homicidij, liti, furti, e febbri calde, le quali cose tutte son causate da colera nera non adusta, da frenesia vera, & non vera, cose sanguigne, petechie, & malattie di fuora, che vengono al corpo oltre natura, con asprezza, e bruttezza, prurito, e lentigini, & hauranno paura, & pensieri horribili, che inquietano gl'huomini, & in somma ciò che viene per infiammatione del calore. Ma che coteste infermità venghino non dalle stelle, ma da gl'humori, ben lo hanno determinato i Medici. Però che Galeno sopra gl'Aforismi d'Hippocrate disse, che le pustole coleriche disper se per tutto il corpo, le rispole, cioè serpigini, le terzane, & le febbri ardenti son causate dall'humor colerico. E nel libro delle facultà naturali dice, che le malattie calde sono causate dalla colera gialla, così anche nel libro dell'utilità della respirazione.

La forma, i costumi, & le malattie, che sono causate da Marte infelice. Cap. XXI.

TOLOMEO dice. Se Marte sarà occidentale, farà il naso solo di color rosso, e di moderata qualità di corpo, hà gl'occhi piccioli, i capelli rari, piani, e biondi. Et appresso dice Leopoldo: se Marte sarà nella parte occidentale, sarà solamente rosso, di corpo mediocre, d'occhi piccioli, di capelli rari, piani, & biondi. Giulio Firmico dice: Marte Signore della genitura fa gl'huomini di capelli rossi, e d'occhi sanguinosi. Et Hall: Marte se sarà occidentale è di color rosso, di semplice rozzezza, d'occhi piccioli, di corpo mediocre, di

ca-

capelli, che pendono al bianco, hà la faccia rotonda, & forse con macchie, testa grande, & dauanti inalzata; nella fronte vna percoffa, ò segno; orecchie grandi, aspetto acuto, i denti lunghi, poca carne, e nel camminare fa i passi grandi. Messahala disse, che fa l'huomo, che hà la faccia rossa, i capelli rossi, la faccia rotonda, & vn poco malfatta, gl'occhi grandi, e gialli, l'aspetto horribile, & che hà nel piè sinistro vna macchia, & ciò di rado fallisce. Doroteo dell'aspetto dice lo stesso. Et il Sacerdote dice: Marte dà a gl'huomini il corpo curuo, & esso mezzo rosso, talche non sia in tutto rosso, ne in tutto nero, come l'hanno quelli, che stanno troppo al Sole, ò che caminano a lungo per il caldo. Et alcuna volta l'huomo Martiale ha alcuni grani rossi nella faccia, & per lo più ha rari peli nella barba, come gl'Eunuchi. Della sua complessione dice Tolomeo: Vince la siccità. Alcabitio, dice che è vna complessione calda, e secca distemperata, focosa, colerica, e di sapore amaro. Leopoldo dice lo stesso, che Tolomeo.

De i suoi costumi Hall dice in questo modo: Ma se quel che nasce haurà Marte mal posto, lo fa senza vergogna, fuerguatore, amatore de gl'ammazzamenti, e de i gridi bassi, però che parla con voce alta, renouator di risse, di leggiero, e poco sentimento, assassino di strade, perche in lui non è pietà, ma è malfattore, mutabile nelle sue cose, aborrisce i parenti, & è abborrito da loro, non conosce Dio, ne sa chi egli sia. Il Materno dice: è di natura caldo, e secco, iracundo, vehemente, e precipitoso; essendo spesso incitato a colera. Il cui significato è tradimento, pugna, ammazzamento, audacia, temerità, timore, e difficoltà di fuga, perfido, oscedo, incauto, amatore, facile all'offesa, variipensieri, niun giuditio. Significa ancora principi violenti, fieri, inhumani, desiderosi sempre dell'altrui morti, pergiuri, ingannatori, incostanti, maledici. scomposti, che contaminano, e sporciano ogni cosa, che meschiano le cose diuine con l'humane, con tutto ciò ingegnosi, e pronti in tutte le lor cose, con vna certa astutia mutabile. Peroche significa vn brutto, senza vergogna, & ingrato. Dell'arti esercita la cirugia, è ciò che

fi

fi fa di sanguinoso con vn certo sanguinoso piacere. Altri dicono, facilmente prenderanno a veghiare, nel che gli accascano fatiche, traugli, e rubbamenti, volentieri offenderanno i miseri, e quei, che potranno, godono dello spargimento di sangue, abbrusciamiento, e tagliar di teste, e seguono ladri, e tauernieri, superbi, e bugiardi, pergiuri, falsificatori, e tagliatori di monete, e di carte, rompitori di strade, capitani d'esserciti, volonterosi nell'operare, e senza vergogna, parlano minacciosamente, camminano per fuoco, per spade, rapaci, ingiuriosi, furiosi, e di mali costumi. Il Greco Marione dimostra d'hauere hauuto vn Marte infelice, essendo di mediocre statura, rossaccio, con corpo giocondo, vitioso, pertinace, crudele, impatiente; conforme lo descriue Darcete, al quale Nepote aggiunge queste cose.

Merion precipitoso empia natura

L'inuidia cinge, e d'immordarsi cure.

Hà grosse membra, e tonde, a punto gonfie,

Quelli di carne seria tumida massa;

Gli volle l'alma da le furie accesa

Dentro la testa, e poi nel corpo appare

Brucciato il petto di sanguigne macchi,

E le guancie macchiate, e'l crin di foco

Indicio dan di furiosa mente.

Le malattie, e i perigli, ne i quali deono incorrere dice Materno, che sono difetti per causa di fuoco, e ferro, cioè, tagliamenti, e bruciamienti, & al spesso pericolano da luoghi altissimi, e romper gl'estremi del corpo, & da morte repentina, e violenta. Da feбри calde, che vengono da colera bruciata, e senza causa, da frenesia vera, e non vera, cose sanguigne, petinie, e malattie di fuori, infermità, che mangiano il corpo, come cancri, e simili, fuoco Sacro, patiranno di timori, e pensieri horribili, e ciò che auuiene da infiammatione di calore. Ma portandomi gl'esempi, molte cose di queste, che scriuiamo faranno più chiare a quei che son rozzi.

PIE-



PIETRO NAVARRO.

Fù Pietro Nauarro huomo martiale, di larga faccia, e di bella indole, ma si vedea in esso vn non sò che di luttuoso, e piangente; il color della carne, e de i peli rossaccio, ò più tosto ferrigno, di corpo mediocre, d'occhi grandi, e sanguinosi, di faccia, e barba rotonda, di testa grossa, & dauanti eminente. Fù nelle cose di guerra huomo d'eccellente ingegno, & nel cauar mine, empiendole di poluere d'artiglieria, con la violenza del fuoco relutante; gettaua a terra le torri, le terre, e i castelli; hebbe molte vittorie, ma essendo vinto, e preso combattendo fù posto in prigione nel Castel nuouo di Napoli, che esso hanea preso, al fine non potè fuggire la mano del boia, che non morisse strangolato. Ma coteste cose vengono da cause naturali. La fouerchia siccità, e lo smoderato calore fa più presto danno, che vtile, come quello che si genera dal fuoco, e produce difetti nel corpo. Dal stemperato

D ar-

ardore, e vehemente commotione di colera, si eccitano nell'uomo perturbationi stemperate, e vehementi, e si producono violenti, e non pensati effetti. In somma perche la complessione calda fa gl'huomuiui superbi, violenti, e non considerati, perciò sono homicidi, rompitori di strade, pericolosi, che non ponno soffrirsi da gl'amici, mal costumati, scialacquatori del loro, e desiderosi di hauer le cose altrui. con ogni sforzo tentano cose grandi, parlano altieri, come adirati, in ogni luogo muouono liti, e d'vna lite ne fan nascere vn'altra: hanno il fiele nella bocca, & il fuoco nel cuore. A costesi costumi se vi si aggiunge sagacità, & acutezza d'ingegno, quale habbiamo detto essere causata da colera gialla, si fanno tagliatori di moneta, falsificatori di carte, che facilmente può auuenire, che pieni di ferite paghino la pena co'l fuoco, con la testa, e con morte violenta: percioche a costesi vitij sogliono venire appresso costeste pene. Galeno nel libro delle differenze delle febri, dice che vengono serpigini, e risipole dalla colera gialla; e Platone (conforme riferisce Galeno nel libro de i decreti d'Hippocrate) dice: Dalla colera gialla vengono i fuochi Sacri, risipole, e tuttel'inflammationi, che s'accendono nel corpo. E nel libro delle facultà naturali dice: L'infirmità calde vengono dalla colera gialla. Così nel libro dell'utilità della respiratione dice: Il sangue colerico se si risolve in vapori colerici, induce a frenesia, cioè a mancamento di mente; e nel terzo de i luoghi affetti dice. Dalla stessa colera nascono delirij ferini. Dunque da costesi delirij ferini sono inchinati a precipitij, e morti nefarie, e si allegnano del fuoco, del sangue, e di camineria.

*In questa tauola si vede il Sole, così descritto
dalli Astrologi.*



*Della forma Solare descritta da gl' Astrologi .
Cap. XXI.*

DICE Tolomeo, che il Sole, & la Luna non danno a i nascenti forma particolare, ma aiutano ciascun de i pianeti, a i quali s'accompagnano nella figura, ma che particolarmente danno bellezza, e grandezza; lo stesso giudicano Hali, Lepoldo, e Dorotheo. Agamenone, perche fù di corpo grande, & gratiofo, & haueua vn'indole piena di maestà, & vna bellezza degna d'impero, confessiamo, che fù Solare: oltre di ciò pieno di consiglio, di prudenza, & humanità, le quali cose tutte dona il Sole. Cornelio Nepote da Darete:

*Adorno è Agamenon d'honor Martiale
E aiutante membra grandi, e belle,
Dimostra il volto ben che gl'altri ei regge;
Et amata bellezza a Re il dinota,
E co'l crin biancheggiante; gratiofo
E aggiunta nobiltà, virtù, ricchezza,
E soaua facondia con prudenza.*

Ma il Materno dice: Quando il Sole sarà congiunto col Signor della genitura, fa gl'huomini corpulenti, e moderatamente composti, il cui capo riluce co i capelli biondi. Mesfahala dice. Se il Sole sarà orientte, fa l'huomo di colore trà il giallo, e quasi nero, e coperto d'vn certo rossore, ò simile, di picciola statura, & alquanto crespi, e di bel colore. Dorotheo dice la figura del Sole è gialla, che hà vn poco di rossezza di capelli, & i suoi occhi alquanto gialli. Abdila dice: Fa gl'huomini carnosì, di bella, e bianca faccia, d'occhi alcuna volta grandi, nella cui faccia è il color bianco, e citrino insieme giunto, bella, e piena barba: porta anco i capelli stesi. E quando sarà nell'ascendente, haurà quel che nasce vn segno nella faccia, haurà i capelli tra'l giallo, partecipante di rosso. Hali dice: Il Sole fa l'huomo di color giallo, grasso, bianco, e con gl'occhi alquanto sporti in fuori, di faccia rotonda, e lucente, di testa grande, & capelli distesi, di pietoso aspet-

to,

to, di voce roca, di lunghezza mediocre, e che camina composto. Altri dicono, di faccia leonina, di capello biondo, di faccia bella, e nella fanciullezza gratiofa.

Come assai meglio dallo stesso globo Solare hauriano potuto inuestigare le stesse cose. Cap. XXIII.

MA quegli antichi interpreti de i Cieli dall'aspetto d'essa stella hauriano potuto donoscer la benefattrice, e salutifera faccia della natura. Il Sole è di color giallo, ò rosso pendente al bianco, perciò fa gl'huomini di faccia bianca, e gialla, e così di capelli, e perche i suoi raggi si stendono intorno al corpo, e risplendono all'intorno, e quasi crespi d'vn color d'oro, perciò fa i capelli stesi, biondi, crespi, e di grandezza tra i pianeti assai riguardeuole, più grande di tutti, rotonda, gratiofa, & assai degna a riguardare. Perciò fa gl'occhi grandi, e gratiofi, con faccia, e testa rotondi, corpulentati, gloriosi, d'aspetto pietoso, e di riguardeuol forma. Il suo corpo stà quasi spinto in fuori, & rotondo a guisa d'vn semiglobo, perciò produce gl'occhi sporti in fuori. Tra i pianeti camina mediocrementemente, ne pigro, ne veloce, percioche fa il suo moto in vn'anno, perciò fa gl'huomini ne tardi, ne veloci di moto ma composti nel camminare. Il suo moto vniforme non si varia, ne si altera, ma sempre offerua lo stesso moto. Tra i pianeti è priuato spesso di lume, e patisce eclissi, perciò dona spesso volentier difetti a gl'occhi d'orbita, e cecità, e così com'egli è nel Cielo fonte di lume, così nell'huomo l'occhio, co'l qual vediamo. Non erra come gl'altri pianeti, perciò fa gl'huomini che poco errano, & che difendono ostinatamente le loro ragioni. Perche è splendido, e luminoso, perciò gli fa risplendenti, e gratiofi. Perche stà in mezzo de i pianeti, hauendone tre dalla parte superiore, e tre dall'inferiore, & è da loro d'ogn'intorno cinto, e come da vn certo vassallaggio obedito, ottiene superiorità sopra tutti, e rinforza tutti.

Si prova che la forma Solare nasce dal temperamento.

Cap. XXIV.

DICE Tolomeo nel Primo de gl'Apotelesmi, che'l Sole ha virtù di scaldare, e leggermente diseccare, quali effetti più facilmente si percepono co i sensi, che quei dell'altre stelle per la grandezza, & euidente mutatione dell'anno, nelle sue forze, e tempi. Ma quei, che costoro chiamano Solari, noi chiamaremo fouerchio caldi, e temperati tra'l secco, e l'humido; percioche dall'humidità, e caldezza si fa l'huomo corpulento, e carnosò, di faccia carnosà, bianca, e mediocremente composto, cioè di non picciola statura, & dalla calidità, e siccità vengono i capelli biondi, crespi, & lunghi; e di color rosso, e giallo, e di barba piena, così gl'occhi sporti in fuori per la calidità, & humidità, la voce gagliarda per la calidità, roca per l'humidità; così il caminar giusto, per la stemperata humidità, & calidità, percioche la calidità intensa fa il caminar veloce, e la superflua lo fa tardò, ma il mischiato dell'vna, e dell'altra, lo fa giusto.

De i costumi, che dà il Sole. *Cap. XXV.*

IL Sole adunque, secondo dice Materno quando sarà congiunto co'l Signore della genitura, fa gl'huomini pieni di fede, ma gonfij d'vna certa superbia di spirito, con tutto ciò sauij, e composti d'ogni egual moderatione; humani, e che honorano i loro padri con intiero amore. Gli fa agricoltori, che s'acquistano i patrimonij con proprio valore, efficaci, sensati, e che si rallegrano, e si compiaciono sempre di paesi acquosi, & gli fa tali, che tutte le loro opre fanno con grande hon sta, ma questi saran lontani dall'affettion della moglie, e de i figli. Et altreque. Significa ancora Rè, & Principi, non atroci, non iniqui, ma giusti, affabili, e trattabili, mansueti, & ornati d'ogni sorte di virtù, con tutto ciò gonfij alcune volte di spirito di superbia. Significa parlar graue, consiglio maturo, giuditio seuerò, & in ogni cosa attione splendida, e magnanima af-

affatto, di più ogni nettezza, e chiarezza, & apparato Regio, fortezza d'animo, e di corpo, honestà, magnificenza, vittoria euidente, politezza, & incredibile aspettatione appreso tutti, e ciò che appare d'appartenere ad altezza reale. Altri dicono, Da Regni, Magistrati, & honori, e fa gl'huomini degni d'essere honorati, grati a i Principi, di parlar raro, ambiciosi, animo eleuato, honesto; largo, glorioso, e che si allegrano di vestir sontuosamente, e non prendono molto cibo,

Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, e secco o humido, non dalla stella Solare.

Cap. XXVI.

LA complessione calda, & humida, ò calda, e secca fa gl'huomini superbi, e così gonfij, ambiciosi, generosi, larghi, e che vestono sontuosamente. Da cotesta dunque ottima compositione vengono sauij, sensati, e che fanno tutte le lor cose con grandissima honestà. E perche quando la compositione è ottima, e giusta, come habbiamo detto ne i Fisognomici, fa gl'huomini composti d'ogni moderatione d'equità, humani, e che honorano i lor padri con intiero amore, Ma se auanzarà in loro la siccità, gli fa pudichi, e perciò non grati alle mogli, ne amatori de i figli, ma perche come habbiamo detto, sono nobili, magnanimi, generosi, gonfij, & ambiciosi, e di graue, e generoso aspetto, perciò conseguiscono da i Principi potestà, e sono a loro gratissimi.

Dell'infermità Solari, quali non dalla stella, ma dal temperamento nascono. *Cap. XXVII.*

GL'Astrologi dicono, che il Sole soglia dare infermità calde, e secche, come veleno caldo; e purgationi di corpo, difetti, & infermità d'occhi, ne gl'huomini il destro, nelle donne il sinistro, le quali tutte cose nascono dalla siccità, e calidità della complessione, non dalla stella.

Dell'infelice forma, costumi, e malattie, Solari.
Cap. XXVIII.

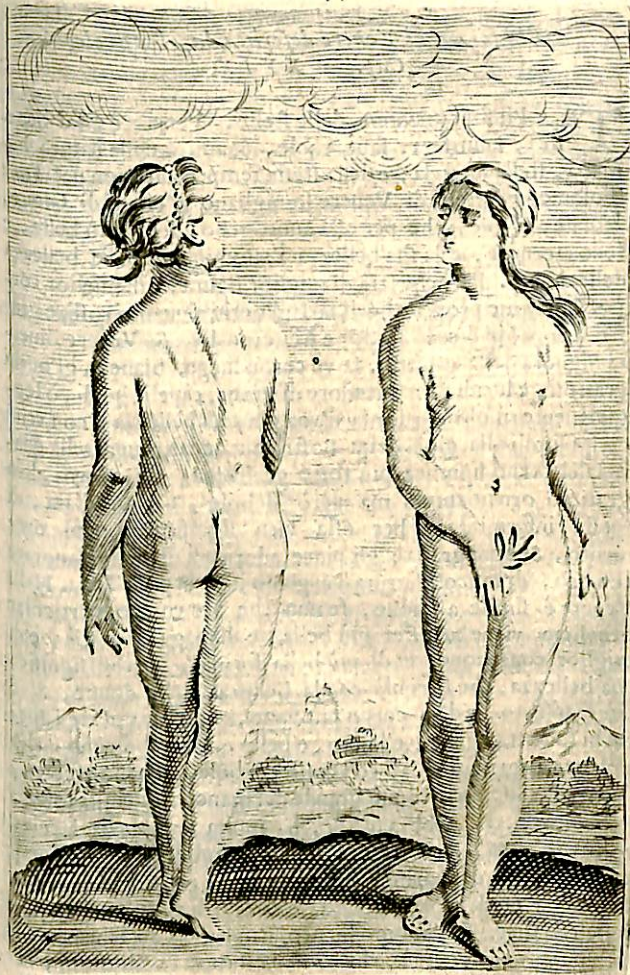
DICE Tolomeo. Se sarà occidentale, fa gl'huomini di statura più che mediocre, colore emulo, capelli biondi, e longhi, & alquanto crespi. Et il materno: Estimatiua, ambiziosa, con desideri di tutt' i beni. Fa malattie spesse, esser bruciati dal fuoco, l'esito della morte in luoghi stranieri, violento, e subito. Così l'infermità, che mangiano la carne, le quali tutte cose nascono da caldo, e da secco intenso.

Giudichiamo, che Hettore fosse nato con participatione del Sole, ò in tutto Solare, poich'el Sole, e la Luna vn poco impediti, impediscono gl'occhi a i nascenti, percioche lor fanno ciechi, biechi, e di vista debole. Darete dice di Hettore, che fù balbutiente, bianco, crespo, bieco di membro, snelle, di faccia venerabile, di giusta barba, guerriero, d'animo grande, clemente, a cittadini degno, & atto all'amore. Cornelio Nepote lo traduce con più giuntura.

*Il magnanimo petto Hettore inalza,
E biancheggia la chioma torta, e crespa,
Che la succinta testa intorno abbraccia,
E'l suon al dir leggiadramente tronco
Voce leggiadra inuola; hà membra snelle;
Co i Cittadin piaceruolmente, e grata,
Lanugin veste la serena faccia,
E'l guardo obliquo, e sempremai supino
In due parti riguarda; e'l fermo volto
Contrista, e affligge co'l cadente lume,*

In questa Figura si vede Venere cauata dalle statue antiche.

Del-



Del-

Della forma di Venere descritta da gl' Astrologi.
Cap. XXIIX.

TRA l'infinito numero delle stelle. Venere è assai benefica, salutare, fauorevole, & amica della natura humana, stella feconda, e della stessa temperatura con noi. Dice Tolomeo gl'effetti di Venere somigliano gl'effetti di Giove, laonde, le cose, che per essa auuengono, sono più belle, e sono riceute, e la sua bellezza s'assomiglia più alla bellezza delle donne. Peroche farà di miglior figura, e di miglior corpo. Tra le sue proprietà è di fare gl'occhi alquanto rossi, e giusti. Leopoldo dice lo stesso; e Materno dice: Se Venere diuerà Signora della genitura, fa vn corpo lungo, bianco, gl'occhi gratiosi, e lucidi d'vn splendore di gratia, capelli spessi, e leggermente riuolti, e lor fa d'vna gratiosa bellezza, co i crin crespi simili alla gioia detta Bostrichite; & altre: Della qualità del corpo significa più tosto grassezza, ma adorna d'vn gratioso ornamento; ma però debole, e trauagliata, di ipesse infermità. Per essa vien significato ogni ornamento, & ogni gratia: gli piace adornarsi di veste lauorate con oro, di faticosa fattura d'argento, o porpora Tiria. Hali: Venere è simile a Giove, se non che per vn suo particolar beneficio viene ad esser più bella, e di maggior gratia, e di miglior conditione, e di più bella forma, perche significa vna bellezza, che si confà con la bellezza delle donne, & è più mansueto, e d'vn corpo più vago, e propriamente i suoi occhi sono tra'l giallo, e'l nero, e bello. Alcuni dicono, che alquanto negri, mischiati co'l rosso, debole, di bello aspetto, il nero de i suoi occhi è più grande del bianco, di ciglia sottili, e congiunte, e di labbra sottili, ha molta carne nella faccia, stretto di petto, di costole corte, di gambe grosse, di piacevole aspetto, e saporito, e di bella faccia, gioca con gl'occhi suoi, e crede ciò esser bello: hà i capelli alquanto crespi. Messahala dice: Fa l'huomo bianco, pendente a qualche nerezza, e perciò piacerà più, che ha bella statura, belli occhi, la cui nerezza è alquanto maggiore, che si ritroui in altri, però

pi-

piacente, bei capelli, faccia rotonda, non però grande, ne anco le mascelle. Dorotheo dice, che è fal'huomo, che habbia bella faccia, belli occhi, il cui nero sarà più che apparente, bei capelli, e molti, grasso, bianco, e sparso di rosso. Abila dice. Venere fa i capelli belli, & belle le ciglia; nel camminare, o in fare alcuna cosa poco si muoue, di statura mediocre. Altri dicono dà vna faccia di color di rose, con occhi rilucenti, humidi, e che facilmente s'inclinano a voltarsi, la bellezza eccellente.

Che dall'aspetto della stessa stella più presto poteano indouinare tutte queste cose. Cap. XXX.

MA si come ne gl'altri habbiamo detto, se hauessero alzati gl'occhi al Cielo dall'aspetto stesso della stella, più presto hauriano potuto indouinar queste cose, e senza contradictione tra di loro. Percioche si come Giove appare a gl'occhi nostri più piaceuole, così auco alletta gl'occhi nostri a riguardarlo, onde auuiene che dicono, che quello ci è amico, che ci promette tutte le cose salutare. Et perche è simile di splendore, d'aspetto, e di bellezza alla stella di Giove, perciò produce simili effetti. E perche risplende meno, e con più delicatezza, si mostra a gl'occhi nostri più piaceuole, e più amica, & appar più bella. & perciò fa gl'huomini belli di faccia, e che facilmente s'accostano alla bellezza femminile, e gl'huomini alquanto più molli, e più delicati, e nel moto, e nei negotij si portano più neglenti, e più tardi. Il suo colore tra'l bianco, e'l nero languisce, o riluce d'vn splendor di rose, e perciò fa gl'occhi alquanto rossiacci, o neri, gratiosi, & piaceuoli; & perche più de gl'altri risponde, che ancora il suo lume fa ombra, come la Luna, e scintilla, però fa gl'occhi rilucenti, e scintillanti, e quasi giocanti, e che si muouono con lasciua. E stella grande, perciò fa il corpo lungo, e la statura ben fatta, rosata, e del color della stella.

Che

Che la forma di Venere viene dal temperamento, non dalla stella. Cap. XXXI.

VEDIAMO Venere, che hà il suo splendor giallo, e bianco, & anco dicono, ch'è humida, e dimostra il temperamento della natura; Tolomeo disse, che Giove è di temperamento caldo, & humido, & la forma di Venere quasi la stessa con quella di Giove. Ma la calidità è più temperata col caldo, di quel ch'era con Giove. Perciò la gratia, e bellezza di Venere, è più da donna piaceuole, molle, e delicata, & in far le cose alquanto tardetta. Lo splendor di rose nel volto vien dal sangue soprabondante, del quale è piena la complessione, e dimostra per la souerchia humidità gl'occhi mouenti si come l'acqua in vn vaso, e da quella humidità i loro occhi paiono quasi scintillare di luce. Così le ciglia, e le labbra sottili, la molta carne nella faccia, il petto stretto, le costole corte, le gambe grosse vengono con la complessione femminile, come habbiamo riferito nella nostra fisonomia, parlando della forma virile, e donnesca. Peroche i sanguigni sono di qualità di corpo grassa, il color bianco, mischiato col rosso; di corpo, e di vista fioriti, gratiosi, allegri, e rossi. Si diletmano di vestir di rosso, perche sono sanguigni: E i Tori, perche sono sanguigni, quando veggono il color rosso, in modo si rallegrano che ne diuengono fieri, le quali cose Galeno tratta più a lungo nel libro de Dinamidij. Ne è differente dalla forma di Paride conforme lo descrive Nepote da Darete.

*Cupido è di regnare, hà larghi i fianchi,
Ride ne l'occhio suo celeste lume,
Serenò ha'l volto, e'l parlar dolce, e grato,
Di piè veloce, e pronto, e destro all'armi
Biondeggi il capo, e alla superba fronte
Accresce leggiadria l'aurata chioma,
Che su le tempie ondeggia, e acciò vagando
Non tolga alla bellezza il preggio, e'l vanto
Quinci, e quindi l'orecchio il crin ritiene.*

De

De i costumi, che dà Venere.

Cap. XXXII.

HAli parlando de i costumi di Venere dice. Quando Venere sarà significatrice dello spirito del nascente separatamente, e da per se, e sarà in buono stato, fa l'huomo quieto, mansueto, e buono, non vitioso, limpido, di buoni pensieri, egli ancora si diletta di ballare, & è gran geloso; abborisce le risse, amatore de i magisteri, & opere sottili, di buona forma, di buoni segni, di verdadieri, e buoni sogni; si fa amare da gl'huomini, fa cose buone, e pie, fa, e riceue bene, felice, e per ordinario la maggior parte della sua volontà, sarà in cause di donne. Il Materno dice: Venere fa gl'huomini piaceuoli, allegri, che attendono continuamente a spendere, amabili, gratiosi, amanti, libidinosi, giusti, pietosi, appresso a i quali riman salda, & incorrotta la vicenda dell'amicitia, beono assai, e mangiano poco: digeriscono facilmente tutti i cibi, & che sempre con grand'ardore desiderano l'atto Venereo. In tutta la lor vita nobili, e netti, & la cui vita, & l'animo, & istituto si diletta sempre di spassi, di musica, & appresso stagni, belletti, odori, cose gratiose, giochi, muse, & applauso di ballo. Significa ancora primieramente vergini belle, nozze festose, amori, elegie amatorie, sdegni, insidie, lamenti, e dopo pace, & reintegration d'amore. Significa ancora bandechetti, merende, e cose dolci, o cose di zucchero, e cio che è di sapor dolce, e piacente. Significa ancora scambieuol'amore d'huomini, pietà, fede, credenza, e somma humanità con tutti. Altri dicono, fa cantori, e gratiosi, hanno tutti per amici, sono amicissimi di fiori, e di politezze, attendono a mantenersi belli, piacciono a se stessi, hanno statura di corpo giusta, di capello molle, e delicato nella pelle; molto dati a far figli, e propagar la stirpe, amicissimi della pietà, e misericordia, viuono ociosamente, e con delicatezza, si diletterà d'ornamenti femminili, si seruirà per ornamento del suo corpo, di vesti belle, e polite. Il loro mestiero sarà far le cose perfette, e senza fatica. Sarà huomo di giuoco, di riso, d'allegrezza, e di gaudio; volentieri si diletterà di com-

pa-

pagnie, mangiare, e bere, confidato ad altri, e spesso ingannato. Sarà largo, e desidera vdir suoni, farà di soave costumi, e buon cortigiano, veste di bianco, gli piacciono i sapori ontuosi, beneuolo, ha parole dolci, e molli, e bacia amichevolmente, attende assai al suo corpo, & alla sua faccia; si diletterà di belle figure, & d'odori, facilmente inchinato al piangere, e perciò misericordioso.

Le donne che hanno hauuta in sorte forma Venerea sono queste secondo ci souengono dall'antiche, e moderne historie. Helena; secondo narra Darete Frigio; fù simile a i suoi fratelli Castore, e Polluce, di capello biondo, d'occhi grandi, di faccia pura, ben fatta, di corpo lungo, di bocca picciola, di gambe ottime, tra le ciglia hebbe vn neo. Cornelio Nepote tal modo ha tradotto.

*I Tindarci gemelli nulla han doppio
Vn sol honor di volto ambe abbellisce
Eguale a l'vno biondeggia il crine à l'altro,
E pari è il riso nella faccia allegra,
Ambi han giuste le membra, ambo concorde
Hanno il voler, e ad ambo spira vn modo,
E'l volto, e gl'occhi, & i costumi stessi,
Diuidon solo i nomi l'egual forma,
E'l vincitor con vendicante faccia
Inganna i dubbij errando, e con diuersi
Nom pugnando, e l'vn per l'altro prende,
Pareggia i bei fratei la vaga suora,
Co'l volto, con la chioma, con le guance,
Pari in bellezza e il volto ma più chiaro
In lei si mostra Giove; e per le membra
Biancheggia il latte del mentito Cigno;
Mostra il natino auorio il vago fronte,
Spiega l'oro il bel capo, con le chiome
Giustamente partite, e la sua guancia
Rassembra il bisso, e la man bianca neve,
Son gigli i denti, il collo vn bel ligustro,
L'orecchia crespa con continuo giro
E'l naso cacciator del vago odore*

Cia-

Ciascun dimanda di bellezza il vanto.

Biancheggia il mento poco lungo, in modo,

Che riceuan le labra impressi i baci;

Poco si gonfian le rosate guancie,

Gl'homeri hà rileuati, e basso il petto,

Che nasconde le mamme acerbe, e crude;

Sospesi hà i fianchi, e snelle ambe le braccia;

Il picciol piè co'l caminar leggiero

Sospende i passi lasciueti, e i membri

Con agil leggiadria condisce, e adorna,

Sol trà le ciglia à sì pregiate membra

Ardisce opporsi temeraria macchia.

Sono state ancora appresso di noi nobilissime donne, che dimostrauano la forma di Venere, talche loro stesse erano Venere, me tutte datte alla lasciuiu, a i piaceri a i balli, a i canti, e suoni, & alle delitie; & hanno finita la vita col pugnale, o co'l veleno, hauendocelo ancora io auuiato, e predetto.

Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, & humido. Cap. XXXIII.

GALENO nel libro dell'uso delle parti dice: dal sangue principalmente nasce lo sperma; & sopra il libro d'Hippocrate della natura humana, che non senza causa gl'huomini di temperamento caldo, & humido sono lussuriosi, & lor piace spesso fare il coito, fornicatori fino alla morte, perciò sono feruidi, & atti a far figli. Perciò la temperie sanguigna; ouero calda, & humida, come di sopra habbiamo detto, fa gl'huomini diletteuoli, che attendono continuamente a pigliarsi spasso, amabili, grati, pietosi, misericordiosi, buoni amici, che beono assai, che si dilettauo di musica, d'odori, e di sonuosi ornamenti per lo corpo loro, e belli, e politi, & adornano la loro faccia, perche han caro di parer belli. Et perciò dice Galeno nel libro de Dinamidij, che il sangue fa gl'huomini piaceuoli, e belli, & che il sangue ancora fa l'animo buono, semplice, modesto; e piaceuole.

Del-

Dell'infermità, che da Venere, non già per la stella, ma per le qualità. Cap. XXIV.

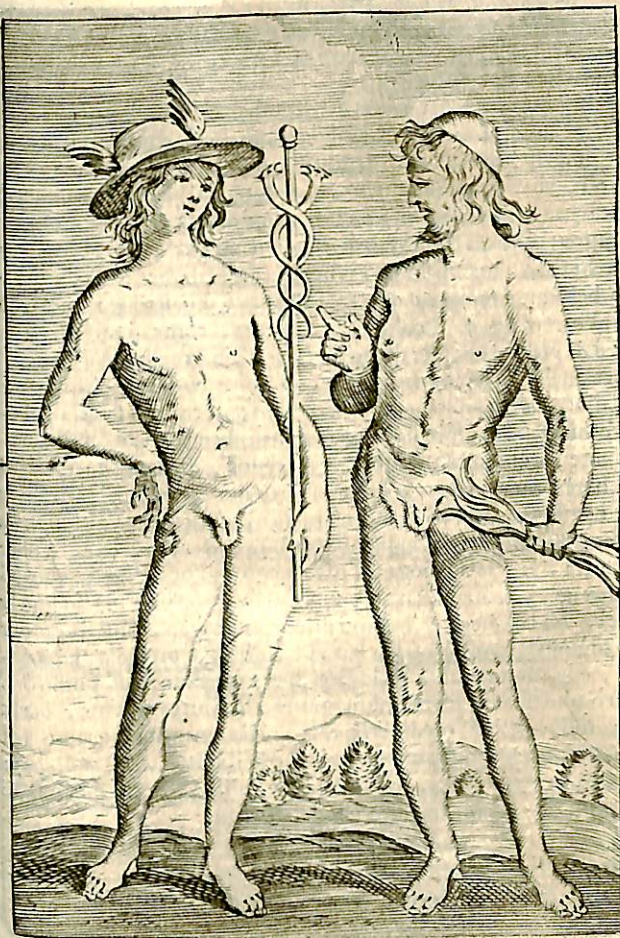
GL'Astrologi dicono, che Venere dà infermità, che vengono ne i membri genitali, quando ella è male affetta. Perciò dice il Materno, che da difetti ne i naturali, e necessarii, ma che da morti note, e gloriose. Infermità ne i genitali; gonorrea, ristringimento ne i reni, nella vescica, e nel ventre, e dolori alle parti vergognose. Ma noi diciamo, che i lussuriosi fino alla morte usano la lussuria, e quei che sono lussuriosi praticano con meretrici; sì che facilmente pigliano quest'infermità.

Dell'infelice forma di Venere, suoi costumi, & infermità. Cap. XXXV.

QUEL che habbiamo detto della forma, costumi, & infermità di Giove infelice, cioè stupri illeciti, incesti, adulterij, & simili, lo stesso ci habbiamo da immaginar di Venere.

In questa Figura si vede Mercurio, cavato dalle Medaglie antiche.

Del.



E Del.

Della forma, che gl' Astrologi danno a Mercurio.
Cap. XXXVI.

MERCURIO quando è orientale, secondo riferisce Tolomeo, il nascente sarà di color di mele, e sarà di grandezza di corpo moderato, di giusta compositione, d'occhi piccioli, che hà capelli mediocri. Materno dice: Se Mercurio sarà padrone della genitura, fa sempre il corpo picciolo, e magro, e la cui faccia è coperta d'un leggier pallore, ma gl'occhi sono adorni d'honestà bellezza. Hali dice: Fa l'huomo di bella apparenza, e di giusta statura. Et altroue: Quando sarà orientale, fa il colore del nascente, come di mele fresco, & è di picciol corpo, d'occhi piccioli, di capelli mediocri. Si dice anche di Mercurio, che è di color verde meschiato col giallo, e di capelli mediocri, peloso, di fronte stretta, d'orecchie grosse, di bella faccia, di naso ben fatto, di ciglia congiunte, di membra larghe, e piaceuoli, di denti piccioli, e di barba rara, magro, di buon stato nel corpo, nel camminare fa i passi piccioli, di membra minute, e paziente. Messahala dice: Sarà huomo non bianco, ne molto nero, hà la fronte eleuata, la faccia lunga, il naso lungo, gl'occhi belli, non del tutto neri, la barba rara, e nera nelle mascelle: hà lunghe le dita. Abdila dice: è huomo di corpo magro, di statura per lo più mediocre, hà bella barba, e rara, e picciola, hà il naso, e le labra sottili. Il Bonato dice: il color castagnolo, o vero oliuastro, le membra giuste, & vnite insieme, occhi piccioli, capelli mediocri, tanto nella quantità, quanto nel colore, nella cui complessione preuale il calore. Altri dicono: Da corpo picciolo, faccia magra, e pallida, occhi piccioli, e belli, che hanno vn certo che del puerile.

Che meglio hauriano potuto gl' Astrologi giudicare i Mercuriali dall'aspetto della stessa stella.

Cap. XXXVII.

SÈ alcuno alzarà gl'occhi al Cielo, vedrà in quello la stella di Mercurio, nella quale risplende vn mistura di tutti i

co-

colori de gl'altri pianeti. Vedrà in quella l'oscuro di Saturno, il fuoco di Marte, il bianco di Giove, il biondo di Venere, & anco lo splendore, & allegria di tutti due; & perciò non è di forma particolar sua, ma prende la forma di quelli, co i quali s'accompagna, perciò in descriuere il suo colore differiscono gl'Astrologi. Altri dicono, che Mercurio non hà vna sola faccia, come quello, che hora rappresenta il verde, hora il nero & hora altro; che dimostra vn poco di color giallo, & perciò in descriuere il color di Mercurio sono tutti differenti. Tolomeo dice, che fa l'huomo di color di mele, o quasi nero, o partecipante del giallo, e d'occhi coloriti, come quei delle capre: Ma il Materno dice: di faccia pallida. Messahala dice non bianco, ne nero chiaro, gl'occhi non del tutto neri, e barba nera. Et Hali dice, di color vero di mele, gl'occhi neri. Et e la stella alla vista picciola, o non grande, e perciò fa di corpo picciolo, puerile, & d'occhi piccioli, e cauati in dentro, il naso, e le labra sottili, e gl'altri membri piccioli, di denti minuti, di voce sottile; fronte stretta, e di membra minute: perciò che è di lume viuacissimo tra i pianetti, e perciò fa l'huomo d'acuto intelletto: non è veloce nel moto, ma moderato, come il Sole, perciò farà moderato l'huomo nel camminare, e di passi minuti.

Che la forma di Mercurio viene dal temperamento.
Cap. XXXVIII.

DICE Tolomeo, che Mercurio essendo orientale è caldo, & essendo occidentale è secco. Alcuni giudicano piu tosto freddo, e secco, onde per la siccità si fa il corpo magro, e senza grassezza, macilento; e per la souerchia siccità, gl'occhi si fanno incauati, e posti in dentro, così le labra sottili, & la voce sottile; gl'occhi gialli, son tinti di colera, e ciò viene dalla souerchia siccità, come sono gl'occhi caprini.

*Dei costumi, che da Mercurio.
Cap. XXXIX.*

DICE Hali. Se auuiene che Mercurio sia significatore dello spirito separatamente, e da per se, e sarà in buon stato fa il nascente di sottile intelletto, e pensiero, e di ben figurate, e ritenere tutte le ragioni, comè i fatti, e relationi de i fatti. Questo ancora ama i guadagni delle mercantie, discorre, e ragiona bene, e pratico nelle cose naturali, e ricerca le cose: bene intelligente, acuto, e dominabile. Ama le scienze, e massime le vniuersali, ricercatore di secreti, & felice. Dal Materno: Se Mercurio sarà Signor della genitura, fa gl'huomini sensati, ingegnosi, che imparano ogni cosa, modesti e desiderosi d'imparare tutt' i secreti dell'arti. Prendono poco cibo, e bere, dal che hanno scienza di tutte le lettere: & huomini, che per le lettere, & per essere ornati di dritto parlare sogliono spesso esercitare ambasciarie: & che si diletano de i secreti di lettere secrete, & religiose: & gli farà maestri di grammatica, ò d'arte oratoria, ò interpreti, e maestri di lettere naturali, e che trattino tutt' i loro negotij con modo facile, riceuendo parimente, e dando facile commercio. Saranno in ogni loro trattamento solleciti, vtili, e padri di famiglia, che col proprio valore raccorranno le facoltà, lontani da ogni piacer di lussuria, giusti, attendenti à se stessi, e remoti dalla conuersatione di publico strepito, & huomini, che prendono tutte le religioni con vn certo timor d'animo. Et altro: ue: Mercurio è di natura meschiata, ouero che facilmente aderisce à quelle, con cui parimente si meschia, ò è congiunto con qualche gagliardo raggio: ci si mostra il suo sapere, ingegno, discorso, faccondia, colera, inganno, e piaceuole furto, e così anco l'entimema, i sillogismi, i sofismi, la poetica, la musica, & lo studio dell'Astrologia, e di tutta la matematica. Significa amici fedeli, indouini, sortilegi, auguri, & adorni d'interpretation diuina, ancora mercanti, ambasciatori, oratori, & huomini, che spesso ingannano con astutia fraudolente. Significa ancora le fatiche di ciascun' arte, inuentione di

di cose occulte, e di secreti, parlar piaceuole, giuditio sano, delitie, piaceri, ambitioni, guadagni, e tribui, e ciò che si va cercando più tosto per causa di gloria, che d'utilità. Et ancora simulata reconciliatione, affetto dubbioso, & auuilupato vil compassione d'animo, canto di voce poco piaceuole, ma mano diligente in ogni acuto mestiero di ciascun'arte, & ingegno molto appropriato così ad vna marauigliosa inuentione di cose occulte, come anco la presta perfectione d'esse.

Che tali costumi sono causati dal temperamento, non dalla stella. Cap. XL.

GALENO dice, che gl'huomini colerici sono acuti, piaceuoli, e macilenti. Gl'Astrologi dicono, che Mercurio orientale è caldo, perciò Galeno dice in molti luoghi, che i colerici, sono caldi, e secchi; gl'occhi gialli, e i capelli biondi dinotano lo stesso. Oltre di ciò Galeno nel libro de i dogmi d'Ippocrate dice, ch'è effetto della colera acuire i sensi. Et nel libro della notomia de i viui dice, dalla colera viene l'incostanza, la sottilità, e l'acutezza, la fuegliatezza, l'audacia, l'elevatione, la memoria, e velocità nel rispondere. E nel libro della natura humana. L'acutezza, & intelligenza dell'anima viene da succo colerico: e così in mille altri luoghi. Perciò dicono, che costesti Mercuriali sono giudiciosi, & intelligenti, e desiderosi d'imparare tutt' i secreti, e con più facilità imparano la rettorica, e la grammatica, e perciò vanno spesso ambasciatori. L'humore è acuto, e perciò li fa solleciti, e particolarmente in raccorre ricchezze. Et perche son secchi, non sono lussuriosi, e non gli piace se non illecita, e profana lussuria; perciò fan poco conto delle mogli, e de i figli, e perciò sono secchi: sono auidi, parchi, che non curano perigli, ò fatiche per lo guadagno.

L'effigie di Giouanni Pico della Mirandola.



Fù Giouanni Pico Mirandolano di color giallo, fortile, & di misurata quantità di corpo, d'occhi piccioli, gialli, di faccia lunga, di naso lungo, e sottile, e di labra sottili, di faccia puerile, ma con tutto ciò bella, che quasi pareua angelica. Fù di tanta altezza d'ingegno, e di memoria, che meritamente tra i mortali era chiamato col nome di Fenice. Di facondia incomparabile nel dire, e nello scriuere, che atterriua tutti dallo scriuere; fù Filosofo, e Mathematico; cercò i secreti della Teologia. Fù anche di costumi sceltissimi, e di candor d'animo, visse casto, talche morì vergine, di poco cibo, e bere, & affaticato da gli studij, e dalle, vigilie morì giouane.

Vlisse così è descritto da Cornelio Nepote preso da Darete.

Di

*Di faccia allegra, e di raccolte membra
E il sauiò duce d'tacha, e ben dotto
In pessar' i consigli, e in tesser frodi,
E sa ben co'l parlar l'alme adescare.*

Delle malattie, che da Mercurio, e delle cause naturali.
Cap. XLI.

DICE il Materno: Patiranno i Mercuriali infermità d'animo, facendo poco conto delle cose grandi, e gran conto delle picciole, pensamenti horribili, e inquietatione di mente, e debilitatione, che alle volte paiono matti; ma queste infermità sono operationi della colera gialla, non già delle stelle. Galieno nel libro dell'utilità della respiratione dice. Dalla colera gialla viene la frenesia. Et nel libro de i luoghi affetti dice delirij.

La forma, i costumi, e l'infermità di Mercurio infelice.
Cap. XLII.

DICE Tolomeo: Se Mercurio sarà occidentale, sarà di color quasi nero partecipante del giallo, macilento, di voce sottile, & gl'occhi incauati, e la pupilla de i loro occhi, sarà come quella de gl'occhi caprini, che pende al rosso. Leopoldo dice: Se Mercurio sarà occidentale, sarà quasi nero, di color giallo, per ordinario macilento, di voce sottile, senza chiome, & la pupilla pende al rosso, preualendo in esso la siccità della capra. Hali dice: Ma se sarà occidentale sarà il suo colore tra'l nero, e'l giallo, magro, di voce sottile, d'occhi profondi, e le sue pupille somigliano le pupille delle capre, che pendono alquanto al rosso. E nella sua complessione auanza la siccità. Ma se il pianeta sarà in stato diuerso, fa l'huomo fraudolente, loquace, e vano: questi ancora si sforza persuadere à gl'altri quel ch'egli non crede, segue la sua volontà, & il suo parere, si muta facilmente, leggiero di sentimenti.

E 4 to,

to, tosto si muta di proposito, stolto, di molto, e manifesto errore, e mutabile ne i suoi fatti. Dice altroue: Se sarà male affetto, o se haurà qualche comunicanza con Saturno, attenderanno ad arti vane, e d'alchimia nè vera, nè legittima, e variano dalla legge commune, fingendone à se stessi marauigliose fauole, & altre à loro narrate credono, altre ne narrano essi, & sempre sono attorno à chimere, e vani pensieri, & volentieri intendono trouati di demonij, e spettri simulando essere migliore che non è: ama le più amiche, che le mogli; dato, & inclinato a lasciuie illecite. Il Materno dice: S'egli sarà battuto da minaccieuole costellazione di malefiche stelle, da difetti ne gl'humori; e se la Luna sarà mal collocata fa lunatici, e che parono di mal caduco, e sempre muoiono per acque, ò per causa de gl'humori. Altri dicono: facilmente sono assaliti da mal caduco, da pazzia; e diuengono lunatici; hauranno mali contagiosi, patiranno petinie, e dilepra. Dicono di più, che se Mercurio haurà partecipazione con le Hyadi, e le Pleiadi, ò con le stelle d'Orione, le quali stelle sono malefiche (ma noi diciamo, se quella colera gialla sarà congiunta con la melanconia nera) faranno d'ingegno turbido, & hauranno turbida, & oscura mente, non lontana da pazzia: perciò attenderanno a darsi vane, e nefarie, alle diuinationi di negromantia, d'alchimia, & hauranno desiderio di simili scienze, e sempre sono appresso a chimere, e vani pensieri, e volentieri sentono parlar di spettri, di streghe, e di demonij. Ma ciò non auuiene dalle congiuntioni delle stelle, ma da gl'humori turbidi, d'atrabile, e melanconici. Percioche è proprio della siccità, e della melanconia tirar l'ingegno al peggio. E sono di faccia pallida, gialli, magri, rabuffati, & horribili. Per contrario quelli, che abbondano d'humori chiari, come di colera, e di sangue, sono d'ingegno nobilissimo, vanno inuestigando i secreti della Filosofia, della Theologia, e delle scienze Mathematiche, & attendono a quelle nobilissime scienze. Questi fanno spesso il sudore insipido, l'orina pallida, e gialla di terra. E se sarà congiunto con la Luna, cioè con l'humidità, con la flemma, cioè per causa humida patiscono mancamenti, & infirmità Lunari, secondo Galeno.

Del-

Della forma del corpo, che gl'Astrologi dicono, che da la Luna. Cap. XLIII.

Tolomeo alla Luna non dà forma particolare, ma dice, che l'aiuta nel temperamento con la magrezza, ò humidità, lo stesso dicono Leopoldo, & il Materno; ma altroue dice: la Luna ben disposta fa gl'huomini di corpo grande, ma proportionati, & ancorche corpolenti, gl'adorna nondimeno con vna honesta bellezza di corpo, mangiano assai, & beuono poco, ma fa gl'occhi diffetosi. Dà il corpo bianco, ma segnato d'vna certa varietà di macchie. Messahala dice: La Luna orientale fa l'huomo bianco, accompagnato con color di rose, pendente al macilento, ciglia beneuole, gl'occhi non del tutto grandi, la faccia rotonda, e la statura in tutto bella. Abdila dice. Fa l'huomo di statura mediocre, di faccia rotonda, haurà vna percossa a vn'occhio, ò sarà guercio, ò l'vn'occhio più alto dell'altro; finalmente vno de gl'occhi haurà difetto, ma nelle donne l'occhio destro, ne gl'huomini il sinistro. Hali: La Luna fa bianchi, di bella faccia, di bello aspetto, di bella barba, di color chiaro, e di corpo grande.

Che meglio hauriano potuto giudicar gl'Astrologi della forma Lunare, dell'aspetto della stessa Luna riguardando in Cielo. Cap. XLIV.

MA quel che costoro han giudicato della forma Lunare, & de i costumi, che da essa ne vengono, al che hanno arriuato con lunga sperienza, se haueffero guardato in sù, l'hauerebbono potuto subito con causa più certa, e forse più colorata giudicare. Peroche tra i pianeti da mostra d'hauere gran corpo, e perciò essendo ben disposta fa gl'huomini di gran corpo, & perche ha vn globo perfetto, & è d'esatta rotondità, e proportionone, perciò fa gl'huomini ancora grandi di corpo, proportionati, e di faccia rotonda, & occhi gran-

grandi. E la Luna di faccia bianca con vn poco di pallore, & h' tutto il corpo con alcune macchie, perciò fa gl'huomini bianchi, non accompagnati col rosato, ma pendente al pallido, & il corpo segnato con alcune macchie. L'habbiamo offeruato in molti huomini, e principalmente in donne, perciò che sono di pelle piu delicata, e d'vna bianchezza piu polita, e tra i pianeti velocissima, perciòche nello spatio di vent'otto giorni fa il suo corso, e si mostra con diuerse facie, & in ciascuna settimana varia le vicende del suo lume. Ne i primi sette giorni cresce a guisa d'vn cerchio diuiso, la i Greci detta *δυσήτομος*, nell'altra compie il suo cerchio, raccogliendo il rinasciente lume, nella terza mancando si restringe similmente nella metà, nella quarta s'impicciolisce, mancandogli il lume, *μικρόπτερος*, ò gobba da ogni parte. Laonde non stà mai nello stello stato; perciò fa gl'huomini instabili, e che mutano spesso proposito, e che si dilettauo di varie cose, desiderando sempre d'andar in viaggio, & ciò per lo mutamento della faccia, del lume, e del moto. E perche è di lume biancheggiante, dà inditio d'humidità, & perche è vn poco nera, dicono ch'è segno di frigidità. Molto spesso patisce eclissi, & vien priuata di lume, perciò fa gl'huomini guerci, e gl'occhi difettosi, ò nebulosi; alle volte è priuata tutta del lume, alcune volte solo vna parte, perciò spesso fa gl'huomini in tutto priui di vista, alcuna volta guerci, ò con difetto a gl'occhi. Il che medesimamente dicono, che facciano l'altre stelle nebulose; come gl'Aselli, Pleiadi, e simili.

Che la disposizione del corpo humano non viene dalla Luna, ma dal temperamento.

Cap. XLV.

MA quella forma del corpo, che essi chiamano lunare, i naturali molto meglio chiamano temperamento freddo, & humido, ò flemmatico; seruendosi spesso di tal complessione, perciòche tra i pianeti ha varie qualità. Ma Tolomeo, Artesio, & Arcofilo dicono, che la Luna dalla congiogion del Sole fino alla prima quadratura è humida, appresso fino

al-

alla oppositione è calda, dopoi fino all'altra quadratura è secca, e poi fino alla congiogionione è fredda. Ma gl'Astrologi deferuendo la sua forma, la chiamano fredda, & humida. Dunque la qualità fredda, & humida, fa gl'huomini grassi, carnosì, e rotondi: perciòche è priuilegio dell'humidità far i membri rotondi, come habbiamo detto nella nostra sifognomica, e dal freddo viene il mancamento de i peli, & il color bianco: ma se vi sarà molta freddezza, la bianchezza pende al liuido, e fa impotenti al coito, che mangiano poco, e non digeriscono. In oltre gl'humidi di ceruello allo spesso patiscono di guercio, peroche si generano gl'occhi dall'humido, e con l'humido si mantengono. perciòche l'esser guercio è causato da la resolutione di certi muscoli, la quale dice Galeno nel libro delle cause de i Sintomi, che viene dall'humidità. E nel libro de Dimidijs dice, che la flemma fa gl'huomini di corpo ben fatti, vigilanti; pensando tra se, e producendo i capelli bianchi. Ma habbiamo da cercare la cagione perche nelle donne fa guercio l'occhio destro, e ne gl'huomini il sinistro; l'occhio destro, e la parte destra è più calda della sinistra, le donne sono molto piu humide de gl'huomini. Se auuiene à gl'huomini, d'esser guerci, perche sono più caldi, patiscono nell'occhio più debole, e perciò nel sinistro; se alla femine, perche sono humidissime, può accascare anche nel destro.

Andromaca fù d'occhi chiari, bianca, e bella, di corpo lunga, di costumi modesta, sauia, pudica, e piaceuole. Ne Potè.

La beltà, il modo, la pietà, il sapere,

E la vergogna Andromaca san bella

D'homeri alzata, e di serena faccia.

Conforme si hà in Darete.

Peroche dalla Luna viene la bianchezza del corpo, ò dalla flemma; & la gran corpolenza, e bellezza viene dalla stessa flemma, non hà tentationi Veneree, e perciò è pudica, mansueti, piaceuole, e sauia.

De

*De i costumi che dà la Luna.**Cap. XLVI.*

HAL I dice, che dà complessione humida, per ciò fa buoni costumi, & amatori della quiete. Il Materno dice: Il significato della Luna è, bellezza, gaudio, affettione di gloria, debole di senso, fiacca memoria, menzogne, dilationi, adulationi, molto mangiare, ma poco prurito di Venere. Significa ancora leggieri, principalmente negotianti di cose acquatiche, principij di negotij, e di là i debiti premij, confecutori di diuerse facoltà, & honori, diligenti coltiuatori delle leggi, e delle buone arti, e dignissimi ricercatori di tutte le cose eccellentissime; opere d'acque, coltiuatione di terra, negotij di Principi, & huomini grandi, somma religione, massime nella sua prima giouentù, ma non costante, perseveranza in quella. Abdila: La Luna fa l'huomo di niuna utilità, che il dì, e la notte desidera andare quà, e là, ne leggiermente starà in alcun luogo. Sarà instabile, e non perseverante, ha tra l'opere le legationi, ò ambasciarie, l'opere d'acque, e coltiuatione della terra. Guelio dice, che fa le donne honeste. Il Materno dice, che fa gl'huomini di vita ineguale, & che si mutano secondo si mutano i tempi, & che il loro patrimonio spesso cresce, & manchi. Habitarà in luoghi acquosi, mangià molto cibo, e contenti di poco bere: non inchinati all'amore de i figliuoli, e delle mogli. Altri dicono honesto, inchinato a i viaggi, di vita varia, & ineguale, viuerà fuori della patria, si vestirà di vesti bianche.

Che tali costumi non vengano dalla Luna, ma dal temperamento humido, e freddo.

Cap. XLVII.

QUE I che sono freddi, sono poco potenti al coito, per ciò sono casti, e Religiosi, & hanno in odio le mogli, e i figliuoli. I Poeti fingono Diana, quale dicono essere la Luna, che sia vergine, abborrir la lussuria, & essere Dea del-

della pudicitia. Finsero ancora, che sourasti alle strade, perche fa caminatori, & ambasciatori. La fanno cacciatrice, perche i cacciatori non fanno star fermi. Galeno dice, che è propria della flemma il far gl'huomini casti, senza desiderio di coito, e taciti. Et perche sono freddi, desiderano i cibi, e perche sono humidi disprezzano il bere. perche i freddi, & humidi sono della complessione delle donne, e le donne sono timide, e fiacche. Sono di mutabil parere, e proposito, & hora desideranno star fermi, & hor camminare, hora accrescere le robbe, & hora diminuirle. Dall'humidità è causato il loro tacere e bontà di costumi, come fiachi, e timidi, non pensando di nuocere a niuno. Amano i luoghi acquosi, perche ogn'vno è tirato dal suo simile. Si vestono di bianco, e ciò viene dalla natura flemmatica, che è bianca; e desiderano veder cose bianche, perciò i Porci corrono volentieri al bianco, perche abbondano di flemma. Così a i colerici piacciono le vesti gialle, come a i Cerui, & a i Tori le rosse, perche sono sanguigni, così a i melanconici le nere, per l'humore di che son pieni, come più a lungo habbiamo detto nella nostra Fisonomia. Sono i flemmatici leggieri di ceruello, e di veloce ingegno, come habbiamo detto.

*Quali siano l'infirmità Lunari.**Cap. XLVIII.*

QU I Firmico disse, che segna il corpo con varietà di macchie, di lepra, & che con piaghe maligne allo spesso fa brutto il corpo fa debole con vna fiacchezza da vecchio, darà difetti a gl'occhi, ò con ferite li fa brutti. Da epilepsia, e storcimento di faccia, & le cose appartenenti a paralisa, principalmente quella che viene alla lingua, nelle labra, e ne gl'occhi, e storcimenti di membri.

*Che quest' infermità non vengono dalla Luna, ma
dall'humidità, e flemma.
Cap. XLIX.*

GALENO nel libro de i luoghi affetti, & in altri luoghi; Oribasio nell'ottauo, e Paolo Egineta nel terzo libro, dicono, che il principio del difetto dell'apoplezia, e paralizia della lingua, de gl'occhi, e de gl'altri membri, vien causata da flemma fredda, che riempie i principali ventricoli del ceruello. E Galeno nel libro delle cause de i Sintomi dice: la paralizia della lingua viene da freddezza, e da humori crassi, e lenti. Così lo storcimento della masella, e dalla stessa causa viene l'apoplezia, e quasi la paralizia di tutto il corpo. E nel libro de gl'occhi dice, che la paralizia de gl'occhi viene da humori humidissimi, che scorrono a i nerui.

Il fine del Secondo Libro.

DELLA CELESTE FISONOMIA

LIBRO TERZO.

PROEMIO.



HABBIAMO detto delle forme de i Pianeti semplici, diciamo hora delle meschiate; Per iocché di rado, o non mai auuiene che vn Pianeta solo sia padrone della genitura; ma due, o tre, o insieme tutti dispongono della genitura, & così la forma del nascente participara di tutte le forme, laonde non d'vn solo, ma di tutti insieme si ha da far giudicio: E si come il pittore nel far l'imagini dalla varia diuersità delle misure disegna i lineamenti de i membri, e temperati i colori, con l'imitatione fa simile la forma de i corpi, così anco l'aspetto delle stelle congiunto, e parimente temperato co'l consentimento della compagnia, si prestano vicendeuolmente trà loro vna certa forza da quelle, che sono con loro congiunte; e la sostanza che hanno appresa dal diuerso colore de i fuochi adoperano quasi in vna pittura a formare i costumi; e le malattie de gl'huomini con egual moderamento di compagnia. Così dicono gl'Astrologi; ma la cosa va in altro modo, perochè quelle cose, che essi dicono essere causate da i pianeti, noi diciamo, che sono causate da gl'humori: percioche molto di rado sarà l'huomo predominato da vn solo humore: percioche alle volte sono dui, o tre, o tutti insieme meschiati, & le loro spetie, e forme dalla mescolanza de gl'huomini varieranno; e così per consequenza i costumi. Ma cominciamo da Saturno.